

ELENCO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA
SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2017

1. Comunicazioni della seduta del 28/09/2017
2. Approvazione verbali della seduta del 12/09/2017 dal n. 60 al n. 76
3. Interpellanza con risposta scritta ed orale in ordine alla sicurezza e all'impegno sul contrasto alla criminalità nel nostro territorio.
4. Interpellanza – concessione locale per minoranza
5. Interpellanza situazione stabile C.R.I.
6. Interpellanza parcheggiatori abusivi
7. Interpellanza telecamere di sorveglianza sul territorio comunale di Fabriano
8. Interpellanza cimitero di Marischio
9. Interpellanza su segnaletica stradale verticale SS76 svincolo Cancelli
10. Interpellanza chiusura del centro storico
11. Interpellanza per intestare due strade a Sergio Parca e Abramo Galassi
12. Adeguamento del sistema informatico comunale – variazione alle dotazioni di competenza e di cassa del bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, annualità 2017, ai sensi dell'art. 175, comma 2 del D.Lgs. 267/2000
13. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. A) del D. Lgs. 267/2000, per le somme dovute a seguito della correzione della sentenza del Tribunale di Ancona, Sezione Lavoro n. 181/2016 del 20/04/2016 Rg. n. 797/2014.
14. Nomina dei componenti il nuovo Consiglio di Amministrazione della A.S.P. "Vittorio Emanuele II"
15. Azienda pubblica di servizi alla persona "Vittorio Emanuele II" – affidamento in gestione del centro socio educativo riabilitativo diurno "Un mondo a colori".
16. Approvazione delle linee programmatiche del mandato politico amministrativo 2017-2022.
17. Mozione miglioramento della sicurezza strade comunali

1. Comunicazioni della seduta del 28/09/2017

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale del 28 settembre 2017 con l'appello. Passo la parola alla dottoressa Buschi. Prego.

APPELLO

PRESIDENTE: Ventitré presenti. La seduta è valida, può cominciare. Nomina degli scrutatori: Santarelli, Marinucci, Pallucca. Diamo inizio al Consiglio Comunale con alcune comunicazioni che mi sono state richieste. La prima di Stroppa Renzo, prego.

CONS. STROPPA R.: Grazie, Presidente. Più che una comunicazione è un invito ad attenzionare una questione che riguarda l'occupazione nel fabrianese, nel senso che come riportato anche da qualche organo di stampa in questi giorni, noi abbiamo paura che si sta per vivere un'altra situazione molto difficile per quello che riguarda le cartiere Miliani. Le cartiere Miliani in questo ultimo periodo, a parte le vicissitudini un po' travagliate che hanno attraversato tra questi tentativi di vendita che non sono andati mai a buon fine, con gli austriaci, con gli investitori italiani e tutte queste cose qua, a tutt'oggi tra l'altro l'Amministratore Delegato Alfonsi che si è dimesso a partire dal 1 settembre e non è stato ancora rinnovato e anche questo non fa ben sperare. Oltre a questo ultimamente purtroppo ha perso un paio di commesse molto importanti che sono le banconote che stampava per l'India e gli euro che la BCE li fa stampare a una cartiera austriaca, poi c'è anche il Consigliere Romani che è più informato di me su queste cose. Questo ha causato al momento la chiusura di due linee. Mi sembra di vedere una storia già nota, comincia che ne chiude un pezzo e ne chiude un altro e la situazione è particolarmente grave. Fabriano già con la situazione che ha oggi non è che si può permettere un'altra crisi del genere e quindi io invito il Sindaco, invito l'Assessore al lavoro ad attenzionare questa situazione che ad oggi, per carità, non è successo niente, ma se tanto mi dà tanto non è che lascia ben sperare, tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE: Successiva comunicazione del Consigliere Stroppa Olindo. Prego.

CONS. STROPPA O.: Grazie, Presidente. Più che una comunicazione, una richiesta: io due Consigli Comunali fa feci un'interpellanza dove chiedevo la situazione dei richiedenti asilo nel territorio di Fabriano.

So che il Sindaco ha ricevuto dei dati dalla Prefettura e quindi chiedo se, oltre a darmi la risposta scritta, può comunicare su questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Io ho portato oggi le copie, come avevo già anticipato al termine dell'ultima commissione, lo schema delle cooperative che gestiscono questi ragazzi, l'ubicazione e quindi il numero totale degli ospiti a Fabriano. Omettendo gli indirizzi, perché abbiamo anche il dettaglio degli indirizzi in cui vengono ospitati che non ritengo di dover rendere pubblici per opportunità, ve li lascio ma vi chiederei di rimanere con questo dato riservato, noi abbiamo 4 cooperative che attualmente gestiscono gli immigrati e sono la COOSS Marche, Vivere Verde, il Gus e Pace in Terra. COOSS Marche ne gestisce sei, Vivere Verde ne gestisce 18, il Gus 22, Pace in Terra 13, per un totale di 62 su 103 che Fabriano potrebbe ospitare in base al numero degli abitanti. Il numero è bloccato per il discorso che siamo all'interno del cratere e quindi non ce ne vengono assegnati altri. A luglio erano 67 e quindi come dicevo stanno più diminuendo che non aumentando. Se volete vi do il dettaglio anche per quanto riguarda gli altri Comuni: Cerreto attualmente ne ospita 20 su un massimo di 12 che in teoria ne potrebbe ospitare e quindi ne ospita di più; Serra San Quirico ne ospita 5 su un massimo di 9; Sassoferrato 21 su un massimo di 24 e Genga ne ospita 8 su un massimo di 6, quindi anche Genga ne sta ospitando due in più rispetto al previsto. Noi adesso ci stiamo informando, perché non ci accontentiamo di avere questi dati così freddi e abbiamo chiesto alla dottoressa Calcagnini, che si occupa in Prefettura della gestione di queste situazioni, di poter avere il dettaglio delle attività nelle quali questi ragazzi vengono coinvolti. So che la Calcagnini sta raccogliendo le informazioni attraverso dei report che le stanno giungendo dalle cooperative. È nostra intenzione cercare di incontrarli man mano tutti quanti per capire anche da parte loro che tipo di richieste possono avere. Quindi se volete poi al termine vi lascio, ne avevo fatte due copie per i Consiglieri e poi per chiunque voglia abbiamo i dati a disposizione, posso anche renderli disponibili a chiunque ne faccia richiesta.

PRESIDENTE: La terza comunicazione, il Sindaco prego.

SINDACO: Era una comunicazione bella. Oggi è stata approvata al Senato in seconda lettura e senza modifiche, quindi è attuata la legge sui piccoli borghi. Lo dico un pizzico di orgoglio perché è una legge sulla quale ho personalmente lavorato insieme alla deputata Patrizia Terzoni, porta la prima firma del Presidente di commissione ambiente Ermete Realacci con il quale abbiamo collaborato profondamente su

questa proposta di legge. Lo dico con orgoglio soprattutto perché noi siamo riusciti a portare all'interno di questo testo la possibilità di poter applicare questa legge anche nei Comuni che hanno più di 5.000 abitanti, perché la legge prevede l'aiuto a quei Comuni sotto i 5.000 abitanti e quindi i cosiddetti piccoli Comuni, ma noi siamo riusciti ad inserire un comma per il quale questa legge viene applicata anche alle frazioni dei Comuni che hanno più di 5.000 abitanti. Questo perché conoscendo la condizione del Comune di Fabriano dove è vero che il Comune ha più di 5.000 abitanti, ma il territorio montano o marginale è caratterizzato dalla presenza delle frazioni, abbiamo detto che se l'obiettivo della legge era preservare queste aree montane era giusto dare la possibilità anche alle frazioni dei Comuni con più di 5.000 abitanti di poter attingere a questa legge e quindi da oggi in poi dovremo attivarci subito per poterne cogliere tutte le opportunità che vengono date. Direi quindi che è un buon risultato per tutta la città.

2. Approvazione verbali della seduta del 12/09/2017 dal n. 60 al n. 76

PRESIDENTE: Andiamo avanti con l'approvazione dei verbali della seduta del 12 settembre 2017. Diamo inizio alla votazione. Votazione conclusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 21, contrari 0, astenuti 2 (Stroppa Olindo e Scattolini Vincenzo)

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 21

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 2 (Stroppa O., Scattolini V.)

PRESIDENTE: Il verbale è approvato.

3. Interpellanza con risposta scritta ed orale in ordine alla sicurezza e all'impegno sul contrasto alla criminalità nel nostro territorio.

PRESIDENTE: Passiamo alle interpellanze e interrogazioni. La prima interpellanza con risposta scritta ed orale in ordine alla sicurezza e all'impegno sul contrasto alla criminalità nel nostro territorio. È presentata dalla coalizione Scattolini, Fratelli d'Italia e Lega Nord. Relatore Scattolini Vincenzo, risponde l'Assessore Arcioni. Prego, Consigliere Scattolini.

CONS. SCATTOLINI: La leggo: "Premesso che le vigenti normative conferiscono al Sindaco precise responsabilità circa la sicurezza urbana. Premesso inoltre che la sicurezza è un diritto imprescindibile di ogni singolo cittadino. Considerato che sul territorio vi è stato un dilagante aumento di furti in appartamenti e ville. Preso atto che quanto detto sta facendo registrare un clima di profonda preoccupazione e di inquietudine tra i cittadini, si interpella il Sindaco e l'Assessore competente se sono a conoscenza dei fatti sopra citati, qual è il reale impegno dell'Amministrazione Comunale, se inoltre l'Amministrazione Comunale ha predisposto un piano di prevenzione e repressione atto ad arginare la deriva che la nostra comunità sta vivendo e come sarà articolato e su cosa verterà detto piano".

PRESIDENTE: Prego, Assessore.

ASS. ARCIONI: Grazie, Presidente. L'Amministrazione è a conoscenza dei fatti avvenuti negli ultimi mesi in alcuni appartamenti del nostro territorio urbano, è però forse non corretto a mio avviso parlare di dilagante aumento di questo tipo di reati. Non lo diciamo per sottovalutare il fenomeno, ma per ricondurlo alla sua effettiva consistenza che sicuramente rientra nella media di quello che accade su tutto il territorio nazionale e nelle Marche. Sappiamo tutti che Fabriano è ancora per nostra fortuna una città, rispetto ad altre zone del nostro paese, relativamente tranquilla e quindi generare allarmismo e contribuire ad alimentare la paura non è una scelta delle più sagge. L'interpellanza però ci offre l'occasione per accennare alle azioni in materia di sicurezza urbana che questa Amministrazione intende fare a livello complessivo. L'ordine pubblico, come sappiamo, è di esclusiva competenza nazionale, come stabilisce l'art. 117 della Costituzione italiana, gli amministratori locali quindi di Regione; Province e Comuni non possono sostituirsi allo Stato, ma ciò non toglie che debbano fare la loro parte in quanto la sicurezza dei cittadini scaturisce dall'efficacia dell'azione congiunta posta in essere dai vari attori. Quando si parla di questo argomento va subito evidenziato come

L'insicurezza percepita dalla gente sia dovuta non solo e non tanto ad episodi di criminalità vera e propria, quanto a varie e diffuse forme di inciviltà e disordine urbano che effettivamente sono aumentate in maniera molto significativa negli ultimi 15-20 anni. Consapevole di ciò e convinta che l'azione delle forze dell'ordine, pur fondamentale, non risolve da sola il problema della sicurezza nelle nostre città, come Amministrazione intendiamo contribuire all'azione di sicurezza attraverso una serie di interventi mirati al miglioramento complessivo del tessuto urbano, al contempo intendiamo lavorare in maniera costante al recupero della legalità attraverso la prevenzione e la prevenzione dei comportamenti non leciti. Occorre iniziare a considerare politiche di sicurezza tutti quegli interventi volti a migliorare la qualità fisica degli spazi pubblici, ad animarli, a ridare vivibilità e decoro al territorio attraverso il recupero di aree degradate e dare attenzione alla pulizia e alla pubblica illuminazione, a provvedere alla cura periodica e attenta della segnaletica stradale. I compiti di sicurezza che sempre più spesso vengono attribuiti agli enti locali puntano sulla capacità di regolazione attiva della vita quotidiana e di intervento sul disordine e disagio della città, soprattutto quello giovanile, pensiamo al fenomeno di consumo di sostanze stupefacenti e alcoliche mirando logicamente a ridurlo il più possibile. Dobbiamo abituarci anche a considerare le politiche di sicurezza e gli interventi tesi al maggiore controllo del territorio a garanzia del rispetto delle regole da parte della polizia municipale. Tali interventi repressivi pur pesando sulle tasche dei cittadini sono necessari per educare a comportamenti più civili, mantenere l'ordine e migliorare la vivibilità cittadina. Peraltro dal punto di vista organizzativo si sta già puntando a una maggiore valorizzazione degli agenti di prossimità e su servizi svolti non solo in uniforme, ma anche talvolta in abiti borghesi per specifiche finalità. Si sta poi già pensando a strategie operative di controllo basate sull'impiego di nuovi strumenti tecnologici, oggi disponibili, e a verificare la possibilità di potenziare l'organico e dare una nuova sistemazione logistica alla nostra polizia municipale che dopo il sisma dello scorso anno lavora ancora in una sede del tutto inadeguata e inappropriata alle sue necessità. Attenzione sarà data anche alla predisposizione e all'introduzione di strumenti normativi più agili e chiari, di semplice applicazione e con una maggiore capacità di deterrenza e di dissuasione. Oltre a ciò però un impegno costante dovrà essere diretto a valorizzare il patrimonio di conoscenza del territorio e sapere professionale dei nostri operatori di polizia locale, utilissimo per permettere la percezione e i fatti che possono diventare causa di allarme sociale. La presenza costante e l'ascolto dei cittadini consentono infatti di capire i problemi e le priorità su cui intervenire, attivando nel modo più rapido possibile le necessarie procedure da parte della struttura comunale o delle altre forze di polizia. Ai nostri agenti sarà quindi richiesto di andare talvolta anche oltre i propri ordinari compiti istituzionali attivando relazioni comunicative efficaci, gestendo in modo intelligente i conflitti, svolgendo un'opera di consulenza su possibili forme di prevenzione e monitorando attivamente i sintomi di degrado e gli indizi di disordine urbano, diventare insomma un vero punto di riferimento per quei cittadini che a volte non chiedono altro. La percezione di insicurezza del cittadino può infatti essere attenuata da una maggiore vicinanza dell'ente su problemi quotidiani e ciò in armonia con l'obiettivo di far gradualmente diventare il cittadino un vero e proprio partner nel mantenimento della sicurezza urbana, un attore che collabora e partecipa attivamente alla costruzione giorno per giorno

di una città più sicura. A nostro avviso comunque la partita della sicurezza urbana si può veramente vincere solo lavorando convintamente a realizzare nella nostra città nel medio-lungo periodo un sistema di sicurezza urbana integrata, gli organici di tutti i corpi di polizia non consentono sprechi, occorre fare rete, ottimizzando le risorse in quanto l'obiettivo di mantenere a Fabriano un livello di sicurezza elevato è comune a tutti. Risulta dunque vincente valorizzare e potenziare quello che per nostra fortuna già esiste tra le forze di polizia presenti sul nostro territorio le quali si ritrovano spesso a lavorare insieme nonostante le proprie specificità. Non è tanto questione di intese formali quanto di coordinarsi in modo intelligente e agire con uno spirito di squadra per evitare sovrapposizioni, dispendio di energie e diseconomie. È indispensabile condividere le responsabilità, adottare pratiche comuni, intervenire su ogni problematica, dividendosi i compiti. Si lavorerà quindi per attuare a tal fine innanzitutto più efficaci modalità di scambio di informazioni in modo che il lavoro di uno vada anche a vantaggio degli altri, un maggiore coordinamento tra le pattuglie delle varie forze di polizia che girano in città, questo è necessario per far percepire un più capillare controllo del territorio, l'organizzazione periodica di servizi interforze per accrescere la visibilità e la professionalità di tutti. Il potenziamento del sistema di videosorveglianza comunale, da realizzarsi appena disponibili le risorse economiche per avere uno strumento tecnologico veramente utile a contrastare fenomeni di criminalità e a supportare l'attività delle forze di polizia. Chiudiamo ribadendo che non è bene creare pericolosi allarmismi e ti assicuro che da parte di tutte le istituzioni e della nostra Amministrazione sarà mantenuta sempre alta e costante l'attenzione nei confronti di tutte le forme di malessere e di degrado presenti in città e sarà fatto assolutamente ogni sforzo per offrire risposte efficaci alla domanda di sicurezza dei nostri cittadini.

CONS. SCATTOLINI: Dico semplicemente che i buoni propositi non bastano, io finora non ho visto ancora nessuna azione concreta e non è vero che questo è allarmismo e non è vero che è percezione. È ora di finirla di parlare di percezione, i pericoli ci sono, non sono soltanto sentiti. I fatti accadono, non sono immaginari e quindi bisogna prendere delle serie misure. Le intenzioni ci sono e potrebbero essere anche buone, però ancora non ho visto niente. Mi riservo di presentare degli ordini del giorno successivi qualora ancora non si facesse nulla, ripeto nulla, in questo campo. Mandare gli agenti in borghese mi sembra che finora abbiano ottenuto risultati tutt'altro che convincenti nella lotta alla cosiddetta criminalità. È vero che Fabriano non è a livello Roma o di Milano, ma soltanto perché è un paese più piccolo e forse anche maggiormente controllabile. Quindi sarebbe possibile non avere soltanto la percezione della sicurezza, ma avere la sicurezza. Grazie.

4. Interpellanza – concessione locale per minoranza

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza concessione locale per minoranza, presentata dalla coalizione Scattolini, Fratelli d'Italia, Lega Nord, relatore Consigliere Scattolini Vincenzo, risponde l'Assessore Pascucci. Prego, Consigliere.

CONS. SCATTOLINI: Penso che sia un dovere sia della maggioranza che della minoranza avere all'interno del Comune un locale in cui potersi ritrovare per poter studiare e vedere i compiti che ogni Consigliere sia di maggioranza che d'opposizione deve avere. Ritengo quindi che sia giusto individuare uno spazio esclusivamente riservato alla minoranza, si chiede poco: un computer, dei tavoli, delle stampanti ecc. Possiamo anche discutere sul fatto della chiave, noi non vogliamo le chiavi perché non voglio responsabilità, però il locale sarebbe il caso che ci venisse concesso. Grazie.

PRESIDENTE: Mi correggo, risponde il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO: Nell'interrogazione non si parlava di un locale all'interno della sede comunale, perché questo sarebbe difficilmente realizzabile senza chiavi. Noi non è da adesso che ne parliamo di questo, perché anche quando noi eravamo all'opposizione avevamo richiesto di avere questo locale. Attualmente noi stiamo facendo una riorganizzazione della concessione degli spazi in generale ad associazioni, comitati ecc. Abbiamo iniziato a ragionare su questa richiesta, ad oggi purtroppo non riusciamo ad individuare un locale che possa avere queste caratteristiche. Io capisco che le riunioni dovranno essere fatte prevalentemente dopo cena, qui non c'è scritto, ma tanto a logica è questo, per cui aiutiamoci, nel senso se voi avete in mente qualcosa e quindi avete voi delle richieste specifiche da fare, perché avete individuato già un locale che potrebbe esservi utile noi siamo disponibili a ragionarci insieme, però ad oggi con il Palazzo Chiavelli che non è agibile e con altre situazioni temporaneamente inutilizzabili facciamo fatica ad individuare questo spazio. Se poi invece nel frattempo vogliamo adattare uno spazio all'interno del Comune dove di giorno ad attività normali dell'Amministrazione si renda necessario uno spazio del genere quello lo possiamo fare anche più velocemente, però per gli orari in cui gli uffici sono chiusi questo ci resta sinceramente difficile a individuare uno spazio di queste tipologie insomma, però più che volentieri siamo disponibili a ragionarci insieme.

PRESIDENTE: Per replica Consigliere Scattolini, prego.

CONS. SCATTOLINI: Prendo atto della disponibilità e quindi io adesso mi consulterò anche con gli altri della minoranza per vedere se fosse meglio prendere un locale all'esterno o all'interno. Io ho qualche idea, poi dopo la farò. Grazie.

5. Interpellanza situazione stabile C.R.I.

PRESIDENTE: Successivamente interpellanza sulla situazione stabile C.R.I., presentata dalla coalizione Scattolini, Fratelli d'Italia e Lega Nord, relatore Scattolini Vincenzo, risponde l'Assessore Pascucci. Prego.

CONS. SCATTOLINI: La passata Amministrazione Roberto Sorci ha modificato la destinazione edilizia di un terreno privato situato nei pressi della grande rotatoria del Borgo, trasformandolo da terreno per verde, gioco e sport a terreno edificabile per attività commerciali. Tale variante prevedeva che tramite un meccanismo di compensazione il proprietario del terreno si impegnava a realizzare in un terreno del Comune di Fabriano la nuova sede della Croce Rossa Italiana. Ad oggi possiamo considerare che la trasformazione dell'area privata ex verde, gioco, sport ha permesso la realizzazione di un supermercato già da anni perfettamente funzionante mentre il cantiere per la costruzione della nuova sede per la Croce Rossa è stato iniziato ma da tempo sembra essere non attivo. Tutto ciò premesso chiediamo alla nuova Amministrazione quali siano i motivi o gli impedimenti che non permettono il completamento di un'opera ritenuta altamente necessaria e importante per la Croce Rossa che per essere realizzata ha comportato anche la modifica della destinazione urbanistica di un terreno di proprietà privata. Chiediamo inoltre come verrà risolto tale problema da questa Amministrazione, grazie.

PRESIDENTE: Per la risposta Assessore Pascucci.

ASS. PASCUCCI: Grazie, Presidente. Devo specificare alcuni aspetti che dall'interpellanza sono stati erroneamente presi in considerazione. Scindiamo la vicenda in due fasi, in una prima fase era previsto ed è stato fatto un accordo procedimentale tra il Comune di Fabriano e un privato cittadino proprietario delle aree che erano destinate a verde gioco e sport, l'accordo procedimentale con questo privato prevedeva tra le altre cose in cambio della trasformazione urbanistica come riportato correttamente nell'interpellanza anche la realizzazione di un edificio destinato a soddisfare le esigenze della collettività. Questo accordo procedimentale prevedeva questa fase ed è stato fatto con la delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 29 gennaio 2009. L'accordo è andato avanti, è stato realizzato l'edificio. L'edificio doveva avere queste caratteristiche secondo l'accordo previsto: doveva essere un edificio di due piani da lasciare grezzo e quindi senza finiture sostanzialmente. In questo edificio il Comune si è riservato la proprietà di 70 mq per un valore di 60.000 €. Successivamente, e qui arriviamo a un accordo recente perché risale al 6 giugno 2017, è stato

stipulato un accordo tra il Comune di Fabriano e la Croce Rossa Italiana di una permuta in cui si prevedeva lo scambio tra l'edificio della Croce Rossa che è in Piazza San Benedetto davanti al San Benedetto e l'edificio che sta a Marischio, in cambio il Comune avrebbe fornito la proprietà di parte di questo stabile che sta al borgo. In questo accordo non è previsto che il Comune esegua i lavori di finitura perciò è la Croce Rossa Italiana che deve fare il progetto esecutivo e finirsi l'edificio per l'utilizzo. Erano questi i termini dell'accordo, dopo c'è l'Assessore Bolzonetti che non so se vuole esplicitare i termini economici dell'accordo, semmai lo facciamo.

CONS. SCATTOLINI: A me quello che interessa è sapere se la Croce Rossa ha intenzione di completare questo edificio perché effettivamente sta diventando un monumento all'inutilità. Ci stanno due metri di erba, un serpaio micidiale e quindi sarebbe il caso di spingere chi ha una qualche responsabilità alla Croce Rossa, che mi sembra si sia troppo adagiato sul fatto di avere una sede provvisoria, di ultimare questa opera. Il problema economico e finanziario è importantissimo, ma Croce Rossa ha già scambiato un edificio che praticamente è pericolante da sempre, e dopo il terremoto è diventato pericoloso con un altro che a Marischio mi sembra che non era agibile prima e mi auguro che adesso non venga nemmeno aperto, perché sennò casca. Sarebbe importante che il Comune spingesse un po' perché queste cose venissero definite anche per il decoro pubblico.

PRESIDENTE: L'Assessore Bolzonetti vuole replicare?

ASS. BOLZONETTI: Io potevo solo precisare un attimo i termini economici dell'accordo, ma il Consigliere ha detto di non essere interessato a conoscerli, per cui non ho null'altro da dire.

CONS. SCATTOLINI: Più che altro ero interessato a che fine avrebbe fatto quell'edificio là. Non credo che con i termini economici si trovi la soluzione.

ASS. PASCUCCI: Per l'edificio del Borgo bisogna fare un'interpellanza alla Croce Rossa Italiana di come si sono organizzare per fare il progetto esecutivo e finire la sistemazione.

CONS. SCATTOLINI: Sentiremo anche la Croce Rossa per vedere che cosa hanno da dire e se qualcuno magari è mancato di fare qualche, non lo so. Io qui non dico altro.

PRESIDENTE: Possiamo andare avanti.

6. Interpellanza parcheggiatori abusivi

PRESIDENTE: Interpellanza successiva: parcheggiatori abusivi. È presentata dalla coalizione Scattolini, Fratelli d'Italia e Lega Nord. Relatore il Consigliere Scattolini Vincenzo, risponde l'Assessore Arcioni. Prego, Consigliere.

CONS. SCATTOLINI: Questa è un'interpellanza che abbiamo fatto nel mese di luglio e questo nel mese di luglio era un problema che c'era. Oggi è un problema che mi dicono, me lo auguro, che si sia risolto da solo, però mi dicono pure che ogni tanto compaiono queste figure di parcheggiatori abusivi. Vorremmo sapere in che modo si pensa di contrastare questo fenomeno che è altamente antipatico, perché proprio di fronte all'ospedale è una cosa veramente antipatica. Non è una cosa per il futuro, ogni tanto capita. Adesso il fenomeno è diminuito, però qualora questi si ripresentassero e penso che la cosa accada quanto prima come si pensa di reagire? Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Arcioni.

ASS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Noi facciamo una fotografia ad oggi e un riepilogo di quello che è successo anche perché questo tema era stato oggetto di interpellanza ricordo anche nel passato quinquennio, mi sembra fu presentata dal Consigliere Pariano. Sinceramente non ho una buonissima memoria, ma mi sembra che i dati che adesso andiamo a rappresentare sono quelli che furono rappresentati a suo tempo, però li ribadiamo così rimaniamo allineati sulla conoscenza e se cambia qualcosa ci allineiamo insomma. I fatti sono questi, che tra l'altro anticipava anche il Consigliere Scattolini, che da tempo non vi è più presenza, almeno segnalata, di parcheggiatori abusivi all'interno dell'area ospedaliera né in altre aree cittadine e supermercati. Infatti, i due parcheggiatori abusivi che per un certo periodo agivano nell'area ospedaliera furono allontanati con un intervento congiunto operato alcuni mesi fa dalla polizia municipale e dal commissariato di polizia di stato. Rimangono presenti taluni soggetti che nei pressi di alcuni supermercati stazionano offrendosi di aiutare i passanti a caricare la spesa in macchina in cambio di qualche spicciolo. Vanno chiariti in maniera distinta due comportamenti, uno è fare il parcheggiatore abusivo che è vietato e quindi tale comportamento è punito dal codice della strada in modo molto deciso e severo e il secondo tipo di comportamento è che chi staziona offrendosi solo di aiutare attua un comportamento che si configura più come accattonaggio, che ferme restando le fattispecie punite dal codice penale è vietato solo quando si

svolge in forma invasiva, cioè usando comportamenti particolarmente insistenti o aggressivi o simulando deformità o malattie. Non risulta né a noi né ad altre forze di polizia che questi soggetti attuino dei comportamenti di questo tipo e comunque nessun cittadino risulta aver mai sporto denuncia formale in tal senso. È stato invece notato che diversi cittadini che frequentano abitualmente i supermercati salutano queste persone e spesso si fermano a parlare con loro. Sebbene queste situazioni possono creare qualche apprensione e quindi è necessario mantenere alta la vigilanza, gli stessi non risultano pericolosi per la sicurezza. Peraltro nel centro storico capita spesso per esempio vicino alla cattedrale o ai giardini di vederne qualcuno che chiede l'elemosina ai passanti e risulta anche che diversi cittadini li aiutano sia con offerte in denaro sia regalando loro vestiti, scarpe o generi di prima necessità. Va anche detto paradossalmente che in alcune circostanze la nostra polizia municipale è intervenuta nei confronti di questi soggetti per disperderli e taluni avventori dei supermercati presenti sul posto hanno criticato l'intervento degli agenti chiedendo di lasciar perdere in considerazione che non davano alcun fastidio, ma che anzi le persone anziane potevano avere qualcuno che poteva aiutarli a caricare la spesa. Questo è quanto abbiamo raccolto, quindi ripeto come abbiamo detto manteniamo l'attenzione su certi fenomeni e poi eventualmente interveniamo come bisogna intervenire.

PRESIDENTE: Prego, per replica.

CONS. SCATTOLINI: Prendo atto di quanto affermato dal Vice Sindaco e c'è anche un altro motivo perché quando questi stazionano di fronte ai supermercati quelli sono considerati luoghi privati e quindi se il titolare del supermercato non dice niente purtroppo non si può fare nemmeno niente e quindi è una cosa che bisognerebbe parlarne anche con i titolari dei supermercati. Sembra che l'Ipersidis abbia già sganciato i carrelli per cui ce ne stanno di meno.

7. Interpellanza telecamere di sorveglianza sul territorio comunale di Fabriano

PRESIDENTE: Successiva interpellanza: telecamere di sorveglianza sul territorio comunale di Fabriano, presentata dalla coalizione Scattolini, Fratelli d'Italia e Lega Nord, relatore Consigliere Scattolini Vincenzo. Risponde l'Assessore Arcioni. Prego, Consigliere.

CONS. SCATTOLINI: Nelle scorse settimane (premetto che queste sono tutte interpellanze presentate già da un paio di mesi e quindi qualcosa potrebbe anche risultare fuori posto) siamo stati più volte interrogati da numerosi cittadini, in merito all'effettiva utilità delle telecamere di sorveglianza sul territorio comunale. I cittadini infatti chiedono se oltre alla funzionalità di deterrenza svolta dagli apparati installati, vi sia stato nel corso degli ultimi anni un efficace aiuto nell'individuare persone che abbiano compiuto reati sul territorio comunale stesso. Premesso che ogni Amministrazione Comunale ha il dovere di tutelare nel modo migliore possibile l'incolumità dei propri cittadini, nonché di sorvegliare il territorio di competenza nella maniera più adeguata avvalendosi di tutti i mezzi tecnologici che si rendano opportuni. Visto e considerato in questo periodo dove la problematica della sicurezza è molto sentita investire in un sistema di videosorveglianza di buona qualità è una mossa intelligente. Io mi rifaccio anche a quello che avevo detto durante la campagna elettorale su un certo sistema di videosorveglianza che in altre zone d'Italia ha funzionato in maniera direi quasi perfetta. Quindi quante telecamere di sorveglianza risultino ad oggi installate su tutto il territorio comunale di Fabriano, a chi compete la loro manutenzione, nonché la custodia e la visione di eventuali registrazioni; se e per quanto tempo vengono conservate ed archiviate le eventuali registrazioni delle telecamere di sorveglianza posizionate sul territorio comunale; se la risoluzione delle telecamere installate sul territorio comunale sia o meno regolabile da parte di un operatore. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore Arcioni.

ASS. ARCIONI: Grazie, Presidente. Rispondiamo punto per punto alle domande poste dal Consigliere. Ad oggi risultano installate sul nostro territorio comunale 22 punti di ripresa, che sono collegati all'impianto centralizzato unico per la registrazione delle immagini tramite rete informatica. I punti in cui sono installate le telecamere sono individuati da apposito decreto sindacale e sono riportati in una mappa fotografica pubblicata sul sito dell'ente. Circa il discorso della manutenzione delle stesse compete ai nostri sistemi informativi. C'è un regolamento vigente comunale di servizio su questa cosa che è stato approvato dal

Consiglio Comunale nel 2013 e anche esso pubblicato sul sito dell'ente. Circa infine l'accesso alle immagini registrate è consentito esclusivamente alla polizia municipale secondo le modalità previste dall'articolo 911 del citato regolamento. Sempre ai sensi dell'articolo 13 del citato regolamento le immagini videoregistrate sono conservate per un tempo non superiore a sette giorni successivi alla data di rilevazione. Sono fatti salvi i casi in cui vi sia l'esigenza di ulteriore conservazione a seguito di specifici fatti avvenuti. Il sistema impiegato è programmato in modo da operare allo scadere del termine di cui sopra l'integrale e automatica cancellazione delle immagini anche mediante sovraregistrazione. Con modalità tali da rendere non riutilizzabili i dati cancellati. La risoluzione delle telecamere è impostata sempre su quella massima consentita dai singoli apparecchi installati, i quali essendo stati acquistati in tempi successivi hanno una diversa risoluzione delle immagini. C'è quindi una risposta insita in questa dichiarazione e questa è la situazione. Vorrei aggiungere che dal punto di vista del sistema in senso generale noi stiamo già valutando con il dirigente della polizia municipale di aggiornare i sistemi e di integrare i sistemi con altri punti di videosorveglianza. Ci sono i sistemi informativi che stanno già lavorando all'aggiornamento della gestione complessiva del sistema, quindi ci stiamo lavorando in maniera specifica insomma.

PRESIDENTE: Prego.

CONS. SCATTOLINI: Prendo atto, sono abbastanza soddisfatto della risposta data. Vorrei aggiungere però una cosa: se il Comune può prendere in considerazione il fatto di installare quelle famose telecamere Tor negli ingressi e nelle uscite di Fabriano, perché quelle consentono di individuare in maniera assoluta la targa e quindi in tempo reale individuare chi entra e chi esce dalla città. Nel momento in cui viene individuata una macchina rubata chi c'è a bordo sicuramente non è un galantuomo e quindi quello potrebbe essere un sistema che sicuramente migliorerà anche tutto il resto del sistema di videocamere. Vorrei che il Comune prendesse in considerazione anche questa cosa. Grazie.

ASS. ARCIONI: Un'integrazione veloce per il Consigliere Scattolini. Tra le tecnologie che stiamo prendendo in considerazione c'è proprio quella che lei individuava, anche perché oltre al controllo dell'eventuale veicolo rubato che di solito è sempre il mezzo utilizzato da chi viene ad effettuare dei furbi nella nostra città c'è anche il discorso che controlla in automatico l'eventuale rinnovo dell'assicurazione e dei controlli che si fanno periodicamente sull'auto.

8. Interpellanza cimitero di Marischio

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza: cimitero di Marischio. Presentata dal gruppo Fabiano Popolare, relatore Consigliere Cingolani Vanio, risponde l'Assessore Pascucci. Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Io devo portare all'attenzione di questa Amministrazione lo stato in cui grava il cimitero di Marischio, non perché sia rovinato o meno ma perché è proprio saturo, quindi anche i cittadini di Marischio hanno detto i prossimi ve li portiamo lì in Consiglio. Si sono attivati degli abitanti di Marischio, dove c'è modo per ampliare questo cimitero. È stato parlato con questa persona dove lui è disposto a cedere questo terreno e quindi da fare un discorso. Una volta che si attua, e bisogna farlo perché bisogna farlo, non metterci di mezzo delle ditte private che poi vendono loro. Siccome come si è sparsa la voce a Marischio che appunto c'era questa possibilità di ampliamento e tanti cittadini si sono recati da queste persone che si interessavano per acquistare dei loculi. Quindi al Comune non costa niente perché prendiamo i soldi e si fa il lavoro, quindi io impegno l'Assessore a prendersi a cuore, qui c'è anche una piantina del terreno adiacente e possibilmente poterlo fare in tempi brevi perché lì veramente la situazione è drammatica. Grazie.

ASS PASCUCCI: Grazie, Presidente. Io ho parlato con queste persone, sono venute anche da me a parlare di questa eventualità, io ho esposto il fatto che la situazione del cimitero di Marischio è la situazione di quasi tutti i cimiteri del Comune di Fabriano, esclusi, magari il dirigente mi può correggere se sbaglio, il cimitero di Albacina, di Santa Maria, quello del capoluogo e di Collamato. Tutti gli altri cimiteri hanno lo stesso problema del cimitero di Marischio e quindi dal punto di vista urbanistico sono "pieni", cioè non sono più possibili ampliamenti. Per realizzare ampliamenti nei cimiteri del Comune di Fabriano c'è bisogno di mettere in atto determinate azioni che prevedono la variazione del PRG, con tutto quello che comporta una simile azione, perciò bisogna fare le indagini geologiche, istituire la variante e poi attendere l'istruttoria provinciale. Il problema è molto grave direi, soprattutto Marischio, ma aggiungerei anche Melano, che è in una situazione simile a quella di Marischio e quindi questa Amministrazione la sta prendendo in considerazioni. I tempi brevi sono ovviamente relativi, nel senso che per mettere in campo tutte queste azioni ci vuole un pochino di tempo e comunque sono azioni che possono essere messe in atto a partire dall'approvazione del bilancio del prossimo anno e quindi non in questo esercizio.

CONS. CINGOLANI: Mentre il cimitero di Melano, che poi sarà dove andrò ad abitare io in un futuro, quindi lo conosco bene, cade, è molto pericolante, non c'è lo spazio per poterlo ampliare, invece qui a Marischio penso che è uno dei pochi cimiteri che ha adiacente un terreno che basta averci un po' di volontà e bisogna farlo in tempi però brevi, perché se ci vuole parecchio tempo per farlo cominciamo tardi. Quello che chiedo è l'impegno da parte dell'Amministrazione di questo problema dei cimiteri, per non parlare di quello di Santa Maria che ho visto che ci si sta mettendo le mani perché ci sono tutti ferri scoperti, una cosa deleteria. Io penso che sia un attimino anche un segno di civiltà, perlomeno questi luoghi di poterli sistemare soprattutto questo di Marischio con questo terreno adiacente che praticamente è molto comodo, c'è disponibilità anche del proprietario e quindi veda lei, Assessore. Mi auguro che in tempi brevi si dia il via a questi lavori, perlomeno alla progettazione e quanto altro. Grazie.

9. Interpellanza su segnaletica stradale verticale SS76 svincolo Cancelli

PRESIDENTE: La successiva interpellanza è sulla segnaletica stradale verticale, statale 76 svincolo Cancelli. Presentata dal gruppo Fabriano Popolare. Relatore Consigliere Cingolani Vanio. Risponde il Sindaco. Prego, Consigliere.

CONS. CINGOLANI: Questo è un appello, Sindaco, che io faccio a lei perché già che abbiamo poca visibilità e in più uno che viene da fuori anziché vedere Fabriano Ovest, zona industriale, vede Cancelli Campodiegoli. Io capisco che questi sono centri di 150 abitanti, però lei capisce pure che una parolina verso l'Anas perché qui bisogna vedere chi era questi cervelloni, perché l'unica insegna che c'è sta prima di una galleria dove indica Fabriano, zona industriale molto piccolo e via scorrendo, qui Sassoferrato, Pergola non c'è scritto niente. Quella che c'è sta davanti a una galleria, di notte non si vede perché è buia e dentro c'è l'illuminazione della galleria, passate nel pomeriggio e non si vede perché avete il sole contro. Quindi chiedo un impegno da parte sua, Sindaco per carità lei non c'entra niente, a dire se per cortesia ci fate vedere dove si esce per Fabriano, perché non è che sono tutte volpi. Grazie, Sindaco.

SINDACO: Dall'interrogazione non avevo capito che era questa la richiesta, nel senso che adesso rivado a controllare, sono passato 4 o 5 volte avanti e indietro per capire che cosa mancasse perché io pensavo che mancasse ad esempio l'indicazione per zona industriale Melano Marischio e invece quella c'è ... (*intervento fuori microfono*) come no? Domani ci ripasso e faccio la foto, c'è. C'è anche zona industriale Melano Marischio.

PRESIDENTE: Il microfono, sennò non si sente l'intervento.

CONS. CINGOLANI: Il cartello che dice lei sta prima della galleria, 600 metri prima in un posto che di notte è invisibile, di giorno con il sole contro non si vede. Io chiedo se questi lo mettono proprio all'uscita che mettono Fabriano, Sassoferrato, che lo mettessero all'uscita, non è che me lo invento io. Anche gente che viene da fuori dice c'è Cancelli Campodiegoli. Se all'uscita questi cervelloni mettono Fabriano, Sassoferrato, Pergola, comunque Fabriano lo mettessero perché c'è un cartello a 600 metri prima e basta. Io quello che chiedo è all'uscita proprio, se è possibile. Grazie.

SINDACO: Questo lo riverifico e cerco di capire se c'è magari una normativa che loro seguono nel mettere la cartellonistica, comunque questo lo verifichiamo. La cosa più importante che stiamo cercando di fare al di là di questo e ho dato mandato al dirigente di parlare con l'Anas è capire se all'uscita di Fabriano Est e Fabriano Ovest è possibile come capita in alcune autostrade soprattutto, non nelle statali ma nelle autostrade dei cartelli per indicare Fabriano in maniera più puntuale, ossia la possibilità di mettere dei cartelli in cui mettere un'immagine di Fabriano della piazza con scritto Città della Carta, Città Unesco, quello che riusciamo a mettere in maniera tale che anche qualcuno di passaggio possa essere attratto per fermarsi. Il pericolo che vediamo noi piuttosto è quello che Fabriano venga un po' bypassata dalla strada, dobbiamo evitarlo questo fenomeno perché oggi raggiungere Perugia è diventato semplicissimo e il rischio è che tutti quanti si riversano su questa città che è più attrattiva soprattutto a livello commerciale e quindi vorremmo evitare questo fenomeno e vedere se è possibile fare questo tipo di discorso se comporta anche una spesa o se l'Anas lo fa normalmente su richiesta. Questo l'avevamo già ipotizzato di chiederlo, adesso verifico quest'altra situazione e poi magari un giorno ci andiamo anche insieme così capisco la problematica perché dall'interrogazione non avevo intuito il problema posto in questa maniera qua.

CONS. CINGOLANI: La ringrazio, Sindaco. Questo è tutto, sembrano cose marginali ma la gente che viene da fuori, anche autisti che magari sono in difficoltà ... grazie.

10. Interpellanza chiusura del centro storico

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva interpellanza: chiusura del centro storico presentata dalla colazione Scattolini, Fratelli d'Italia e Lega Nord. Relatore Scattolini Vincenzo, risponde l'Assessore Arcioni. Prego, Consigliere Scattolini.

CONS. SCATTOLINI: Vorrei prima precisare che questa interpellanza non costituisce la nostra posizione sul centro storico, questa è semplicemente un'interpellanza per sapere se e qual è l'intenzione di questa Amministrazione in relazione alla zona del centro storico. Premesso che il centro storico di Fabriano è la porzione di città e la più bella sia architettonicamente che artisticamente; premesso che moltissime città italiane hanno deciso di pedonalizzare i loro centri storici in modo da valorizzare il centro cittadino e lasciarlo libero ai passanti; che Fabriano in questi ultimi anni è profondamente mutata perché la decisione di spingere verso il turismo come parte di un progetto più ampio di ripresa economica e la nascita del centro storico di nuove attività commerciali devono spiegare l'attenzione dell'Amministrazione alla valorizzazione e alla piena fruibilità da parte di turisti e non delle bellezze artistiche e delle attività commerciali stesse; premesso che vietare l'accesso alle macchine nel centro storico potrebbe rappresentare inoltre un segnale di civiltà in quanto in questo modo verrà anche meno l'inquinamento acustico. Considerato che la precedente Amministrazione aveva iniziato un ragionamento su queste tematiche e in particolar modo sul piano urbano della mobilità, ma che poi non si è dato più seguito a nulla; che esistono studi passati che sono stati costati anche molti soldi pubblici in riferimento alla mobilità urbana a Fabriano tra cui il piano cosiddetto Sintagma; che la chiusura del centro storico è un tema di cui si parla da molti anni senza però aver mai avuto il coraggio di attuarlo, al fine di sapere se la nuova Amministrazione Comunale ha la reale intenzione di chiudere al traffico il centro storico oppure di sapere quali sono le sue idee su questa tematica e soprattutto vorrei anche capire che cosa intendiamo noi per centro storico, perché io ne ho sentite di tutti i colori non da parte dell'Amministrazione, ma da parte dei commercianti, ognuno ha un'idea su quello che possa essere questo benedetto centro storico. Quindi vorrei sapere come identificarlo e qualificarlo. Grazie.

ASS. ARCIONI: Questo è un tema che rientra nel ragionamento complessivo che noi abbiamo fatto anche all'interno del nostro programma. Noi abbiamo un punto specifico del nostro programma al quale abbiamo dato una connotazione chiara. È un percorso che si chiama Fabriano Mobility. Il 16 settembre u.s., sabato mattina, abbiamo fatto un evento e abbiamo voluto farlo nonostante ci siamo insediati da pochissimo tempo in occasione della Settimana Europea della Mobilità, proprio per fare il punto zero del percorso che questa

Amministrazione vuole fare per arrivare alla chiusura del centro storico, che è una cosa per noi incontrovertibile. Io vorrei chiarire perché ci sono tanti modi di interpretare quello che noi abbiamo scritto all'interno del programma, noi però abbiamo scritto una cosa molto importante, abbiamo parlato di chiusura modulare del centro storico e soprattutto concertata. Questo perché lo diciamo? Io per tanti anni ho lavorato nel settore della mobilità, abbiamo fatto progetti all'interno di città anche importanti con la mia azienda e abbiamo verificato una cosa fondamentale, che gli interventi a gamba tesa delle Amministrazioni nell'imporre alla città determinati percorsi non portano da nessuna parte. La cosa deve essere concertata, ma quando parlo di concertazione non parlo dei 5 anni del mandato, io fra l'altro ringrazio i Consiglieri che sono venuti il 16 a vedere la manifestazione, secondo me è stato un evento importante perché abbiamo portato tutti gli attori e le professionalità che servono per fare il percorso che vogliamo. Vogliamo investire su quello che è l'ultimo piano che le città stanno utilizzando ora per completare il progetto sulla mobilità urbana, che è il piano urbano della mobilità sostenibile che voglio ricordare è obbligatorio per le città con abitanti superiori a 100.000 unità, anche perché la Comunità Europea non fa accedere queste città ai finanziamenti europei se non hanno fatto questo tipo di piano. La caratteristica di questo piano rispetto agli altri è che noi non lo facciamo perché adesso va di moda fare il PUMS, lo facciamo perché deve diventare il concentratore di tutti i dati raccolti e il percorso fatto dalle precedenti Amministrazioni, che hanno speso ricordo, all'evento lo abbiamo detto, 517.000 € per i documenti strategici, il PUM; PUT; fatti per questa città. Di questo non abbiamo applicato nulla, abbiamo tenuto ad evidenziare che l'unico intervento di mobilità sostenibile a Fabriano è stato fatto da liberi cittadini che hanno fatto il Piedibus per i bambini, perché quello è l'unico l'intervento, se noi abbiamo delle biciclette accatastate nei magazzini comunali che adesso cercheremo di utilizzare ma non è semplice, perché poi anche lì il mondo del bike sharing è cambiato totalmente. Se andiamo a vedere a Milano sono arrivati i due colossi del bike sharing mondiale che sono Mobilke e Ofo che stanno sconvolgendo tutte le logiche del bike sharing con il quale questa città aveva pensato quel tipo di servizio. Questo documento una volta redatto, ma stiamo parlando di sei mesi di lavoro, non stiamo parlando di anni di lavoro, finita la redazione di questo documento si iniziano ad applicare gli interventi per arrivare a quell'obiettivo. La caratteristica del PUMS è quello che queste dinamiche vanno fatte in maniera concertata, con gli attori dei territori coinvolti, quindi pensiamo agli abitanti, pensiamo ai commercianti e a tutte le categorie che sono coinvolte in questo progetto e la dinamica sarà assolutamente concertata. Quindi questa è la dinamica e il percorso che abbiamo intrapreso. L'evento che abbiamo sfruttato in occasione della settimana europea della mobilità serviva per far capire questa Amministrazione che percorso vuole fare e con quali attori li vuole fare. C'era il Presidente della Contram che ha dichiarato la sua disponibilità agli interventi che vogliamo fare, stanno investendo sull'elettrico e la cosa interessante è che avendo capito dove vogliamo andare hanno dato disponibilità a portare un autobus elettrico che vogliono acquistare a Fabriano per fare determinati percorsi. Diciamo quindi che noi su questa cosa siamo sicuramente allineati ed è un obiettivo di quest'Amministrazione, obiettivo sul quale sarà misurata bontà di questa Amministrazione.

PRESIDENTE: Prego, per replica, Consigliere.

CONS. SCATTOLINI: Prendo atto di quanto affermato, però vorrei precisare una cosa: sono d'accordo sulla concertazione, perfettamente d'accordo, non sono d'accordo sui tempi perché le vecchie Amministrazioni per la concertazione hanno lasciato le cose come stavano. Quindi vorrei che stavolta ci fosse un po' più di incisività. Grazie.

11. Interpellanza per intestare due strade a Sergio Parca e Abramo Galassi

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva ed ultima interpellanza perché è passata un'ora quasi. Interpellanza per intestare due strade a Sergio Parca e Abramo Galassi, presentata dal gruppo Fabriano Popolare. Relatore il Consigliere Cingolani Vanio, risponde il Sindaco. Prego, Consigliere.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Questa è una richiesta che io faccio con soddisfazione perché poi anche nella cittadinanza ho trovato tante adesioni su questo discorso, di intestare due strade queste due persone che tanto hanno fatto per Fabriano, chi nella medicina e chi con l'industria, con i posti di lavoro. Poi se voi andate dentro l'ospedale non c'è un reparto che non ha un macchinario che non c'è scritto "donato dal...". Io parlo di Abramo Galassi e Sergio Parca. Sindaco, chiedo a lei se è fattibile un discorso del genere, di intestare due strade a queste due persone come segno indelebile del loro impegno sulla città di Fabriano. Grazie.

SINDACO: L'intestazione delle vie a delle persone segue delle regole ben precise. Parlo a memoria, non ho avuto modo di approfondirlo più di tanto, mi sembra che preveda che le persone debbano essere decedute da almeno 10 anni e quindi per quanto riguarda il discorso per Abramo Galassi purtroppo non ci siamo. Dico purtroppo perché sarebbe giusto dedicargliene una già subito. Adesso vediamo se ci sono margini di manovra ma non credo per poterlo fare anticipatamente. Non c'è quindi nessun tipo di problema a poter avviare un percorso di questo tipo che comunque prevede il coinvolgimento da parte della Prefettura, c'è un percorso abbastanza rigido da dover seguire. Se vogliamo possiamo anche individuare insieme l'eventuale via da dedicare a questo punto a Sergio Parca e poi vediamo per Abramo Galassi, ripeto poi se per qualche motivo particolare consentono di anticipare i tempi. Approfitto per fare un piccolo appunto non polemico, nell'interpellanza non bisognerebbe chiedere degli impegni, penso che già sia stato fatto presente, quindi magari troviamo un escamotage dicendo se ritiene il caso di, così evitiamo di fare interpellanza che in realtà sono ordini del giorno o mozioni. Quindi il percorso si può avviare con le tempistiche che sono necessarie.

CONS. CINGOLANI: La ringrazio per il suo "impegno", grazie Sindaco.

PRESIDENTE: Abbiamo concluso con le interpellanze e quindi passiamo agli argomenti urgenti.

12. Adeguamento del sistema informatico comunale – variazione alle dotazioni di competenza e di cassa del bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, annualità 2017, ai sensi dell'art. 175, comma 2 del D.Lgs. 267/2000

PRESIDENTE: Adeguamento del sistema informatico comunale – variazione alle dotazioni di competenza e di cassa del bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, annualità 2017, ai sensi dell'art. 175, comma 2 del D.Lgs. 267/2000. Relatore Bolzonetti Francesco. Prego, Assessore.

ASS. BOLZONETTI: Grazie. Si rendono necessari degli interventi per adeguare il nostro sistema informativo. In parte questi interventi riguardano l'hardware e cioè la sostituzione di PC e di postazioni e in parte riguardano il software. Dobbiamo quindi intervenire con una variazione di bilancio di 65.000 € complessivi con copertura finanziaria che viene dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. In parte l'avevamo utilizzato con l'assestamento di bilancio a fine luglio e torniamo ad utilizzarlo per 65.000 € per questi interventi. Praticamente verranno cambiati dei PC che sono obsoleti, vecchi di 8 e più anni e in più si rendono necessari anche degli adeguamenti software nel rispetto degli obblighi introdotti anche dalla circolare emanata dall'Agenzia per l'Italia Digitale che impone l'adozione di misure minime di sicurezza e di misure minime di standard minimi di prevenzione e reazioni a tentativi, a eventi di intrusione. Per quanto riguarda l'hardware la spesa si attesta intorno ai 41.000 €, per quanto riguarda il software intorno a 24.000 €, che quindi cubano 65.000 € complessivi. Se ci sono richieste.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: È stata fatta una gara d'appalto per queste apparecchiature, software o si farà? Questi 65.000 € da dove scaturiscono, avete cambiato un'azienda che fa software e hardware e vi ha detto questo importo oppure c'è una gara?

ASS. BOLZONETTI: Non c'è nessuna gara perché prima di fare la gara bisogna avere la disponibilità delle risorse e apposta c'è necessità di questa variazione di bilancio e di questa copertura che viene dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Naturalmente queste sono valutazioni di spesa fatte dai nostri tecnici.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidentessa. Io volevo stigmatizzare e affermare la necessità che forse questo dato risulta non empatico con la realtà locale. Considerare a oggi una modifica informatica per quanto le norme attinenti alla questione della sicurezza e della privacy, dei dati sensibili però noi viviamo in una situazione, come diceva prima il Consigliere Stroppa, nel quale il dato drammatico è l'occupazione e investire, fare una gara d'appalto con un quantum di 65.000 € lo ritengo non empatico con la necessità della città.

SINDACO: In linea di principio siamo d'accordo, però è necessario altrimenti chiudiamo il servizio informatico e andiamo tutti a casa, oppure iniziamo a scambiarci i documenti cartacei con il piccione, questo è proprio un atto dovuto purtroppo, non è una scelta che ci troviamo a fare. Qui si tratta di sicurezza nella gestione dei dati, cioè viviamo in un mondo informatizzato purtroppo o per fortuna e questi sono gli adeguamenti che periodicamente è necessario fare per poter supportare questo tipo di attività. Sono d'accordo quindi i 65.000 € io li vorrei vedere investiti in cose più importanti, però questo si deve fare, non c'è un'alternativa. Io spero che questo si comprenda, non è una scelta, è un atto dovuto.

CONS. STROPPA O.: Io capisco la necessità di rinnovare il sistema informatico, quello che non capisco invece è il sistema con cui alcune spese vengono attuate e altre spese vengono eliminate. Si parla di avanzo di amministrazione di 1.600.000 €, 700.000 € circaspendibili si trovano i soldi giustamente per rinnovare il sistema informatico, ma non si trovano i soldi per delle opere che sono utili alla città e ai cittadini tipo la rotatoria della Pisana che è stata stralciata dai lavori pubblici, dalle opere da realizzare qualora era già stata stanziata, il motivo è che dobbiamo rifare il piano della mobilità, ma poi sfiderò io quando sarà fatto il piano della mobilità a vedere se servirà o meno la rotatoria alla Pisana perché lì c'è un trivio e quindi sicuramente quella è un'opera che va fatta. Quello che io metto in dubbio è perché per alcune spese non si trovano i soldi, non si trovano 10-15.000 € per istituire due o tre corse festive per i pullman che è un servizio che va a vantaggio delle persone più svantaggiate, gli anziani, chi non ha un'auto ma si trovano i soldi, i 65.000 € per riformare il sistema informatico del Comune. Ripeto ancora una volta, sono d'accordo che il sistema va riformato, ma non sono d'accordo sulla scelta con cui vengono date le priorità alle opere. Per questo io voterò contro.

ASS. BOLZONETTI: La lista della spesa delle cose da fare è molto lunga e bisogna fare delle scelte. Quindi, questa non credo neanche sia una scelta, sia una cosa necessaria da fare. Per quello che riguarda la rotatoria era stato detto l'altra volta la lista della spesa è molto lunga e bisogna fare delle scelte e comunque per quanto riguarda il discorso delle corse l'avanzo di bilancio non può essere utilizzato per spese correnti, può essere utilizzato solo per l'acquisto di beni durevoli e quindi per investimenti.

CONS. STROPPA O.: Può essere usato però per opere urgenti e quindi non è il discorso dell'avanzo di bilancio, è che la rotatoria della Pisana era già stata stanziata, non è che c'era da aggiungere dei soldi, sono stati tolti 214.000 € per gli asfalti nelle frazioni, nelle strade dove ci sono delle strade dove diventa quasi impossibile transitare con un'auto e quella potrebbe rientrare nell'urgenza. Io non discuto, ho detto già all'inizio va bene è la vostra scelta, quello che non condivido è la scelta, è giusto, voi avete fatto una scelta e io dico che insieme alla scelta di un sistema informatico si poteva anche fare altre scelte che andavano incontro alla necessità dei cittadini. Non metto in discussione, è vostra assoluta indipendenza attuare le scelte e quindi la scelta è vostra e su questo io voto contrario proprio perché non mi va bene il sistema con cui voi scegliete.

ASS. PASCUCCI: Io vorrei un attimo far dettagliare al dirigente le esigenze che andiamo a coprire con questa scelta. Per quanto riguarda ancora la storia della rotatoria abbiamo fatto una scelta, siamo molto contenti di questa scelta e con quei soldi abbiamo realizzato altre cose, non ultima abbiamo risistemato la scuola Ciampicali che altrimenti non avremmo potuto riaprire a settembre.

PRESIDENTE: Prego, dirigente.

ARCH. EVANGELISTI: Buonasera. Magari provo a spiegare perché c'è la necessità urgente di impiegare queste risorse. Non si tratta tanto di rinnovare il parco macchine perché sono usciti modelli nuovi e si tratta di adeguare per motivi diversi l'hardware e il software. Ovviamente tutti sapete che ormai con l'information technology e con lo sviluppo anche dell'Amministrazione digitale quasi tutti i dati camminano in rete e sui PC. Questo è un investimento sulla sicurezza del sistema informatico del Comune perché noi abbiamo più di 60 postazioni con il sistema XP che ovviamente non è più mantenuto da Microsoft e quindi rappresenta una grandissima vulnerabilità dal punto di vista degli attacchi informatici. Dei 66.000 € della variazione il 90% sono investiti in sicurezza, compreso un antivirus, che poi non è proprio un antivirus, ma è un sistema che combatte i cosiddetto CryptoLocker che sono quei virus che criptano i file, li rendono indecifrabili. Abbiamo

già avuto un attacco di questo tipo che è stato fortunatamente risolto staccando l'alimentazione della rete ai sistemi comunali altrimenti avrebbe criptato tutti i file del Comune. Siccome tutti gli antivirus sono sempre un passo indietro rispetto a chi fa i virus gli antivirus stanno sempre un passo indietro, noi intendevamo difenderci con questo sistema che sostanzialmente in termini tecnici è un ransomware, cioè non è proprio un antivirus ma capisce il comportamento anomalo delle macchine e quindi spegne la macchina, quindi è un passo avanti rispetto alla protezione da virus. Vi invito a non sottovalutare questo aspetto perché nonostante noi duplichiamo i file sia un sistema di backup sia un sistema ulteriore che si chiama Disaster Recovery, che sta anche in un altro sito rispetto al Comune, in ogni caso se uno ha un attacco informatico di quel tipo non è comunque protetto. Quindi questa protezione può avvenire aggiornando la parte software, poi c'è Michele che mi correggerà, e per correggere la parte software bisogna adeguare anche alcune macchine che non supportano più i nuovi sistemi operativi. È una questione "di vita o di morte", perdonatemi l'espressione, del sistema informatico del Comune.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Balducci.

CONS. BALDUCCI: Una domanda secca, se c'è la distinzione delle voci che compongono i 65.000 €.

ARCH. EVANGELISTI: La previsione di 60.000 € è stata fatta sulla base di una lista della spesa, nel senso di un'analisi delle esigenze. Noi abbiamo 68 postazioni con XP, che sono macchine che non supportano più i nuovi sistemi operativi e quindi vanno cambiati. Per questo è stata prevista una spesa di 41.000 € per l'hardware. Poi per quanto riguarda il software nella spesa complessiva dei 66.000 € il 90% è relativo alla sicurezza, infatti dei 23.000 € che sono previsti nella variazione di bilancio la maggior parte riguardano l'acquisto di questo sistema di Block ransomware che blocca questa tipologia di virus e altre piccole spese, che adesso dettaglio, che riguardano 976 € previste per il modulo per attivare le carte di identità elettroniche, 1.220 € che servono per la fascicolazione e l'archiviazione automatica della procedura SUAP, due moduli obbligatori che sono per il Pago PA, come sapete ormai l'Amministrazione è sempre più verso i pagamenti digitali anche da parte dei cittadini e quindi dobbiamo per forza adeguarci, che sono limitati perché sono 1.830 € e 900 €; più due postazioni del sistema Simg, che in parte ci verranno rimborsate dai Comuni aderenti alla Centrale Unica della Committenza perché riguardano il software di gestione delle gare di appalto. Come sapete anche Staffolo e Cupramontana hanno aderito, ma rispetto ai 66.000 € se faccio un conto a mente sono neanche 10.000 € la spesa che non riguarda la sicurezza informatica. Quindi per l'85% dei 66.000 € l'investimento riguarda la sicurezza del sistema informatico dell'ente.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi io passerei alla votazione. C'è un intervento, Consigliere Scattolini. Prego.

CONS. SCATTOLINI: Noi avevamo semplicemente detto le scelte sono vostre e nessuno le critica, avevamo detto che noi avremmo fatto scelte diverse, ma avremmo preferito che le risposte anziché dai dirigenti venissero dagli Assessori, perché mi sembra che qua quando si tratta di coprire, di vedere, di fare interviene il dirigente. Debbo ancora capire se in questa Amministrazione comandano i dirigenti o comandano gli Assessori, vedremo di capirlo.

SINDACO: Da noi non comanda nessuno, forse è questa la novità assoluta di questa Amministrazione. Noi lavoriamo in staff e i risultati si iniziano a vedere e li vedrete ancora meglio più avanti. Il dirigente è pagato anche per questo e quindi noi lo utilizziamo per quello che il dirigente ci può dare altrimenti non lo facciamo venire neanche in Consiglio Comunale così si evita di stare qui queste tre ore ad ascoltare e ad assistere e basta. È chiaro che noi abbiamo fatto la scelta precisa di avere nella squadra di Giunta degli Assessori che siano professionisti per i ruoli che devono ricoprire, per le tematiche che devono affrontare, ma è anche chiaro che non crediamo di sapere tutto quanto su qualsiasi materia. In una materia come questa specifica che riguarda l'informatica e nella quale è necessario fare un approfondimento noi riteniamo utile avere una voce in più che è quella del dirigente che si è occupato direttamente di questa tematica. Ripeto, non si tratta di dire chi comanda, noi non pensiamo di avere uno che comanda o due che comandano o sette che comandano. Noi preferiamo lavorare in staff e i dirigenti su questo sono molto collaborativi e quindi riteniamo utile la loro voce e se necessario saranno sicuramente interpellati di nuovo, anzi stasera abbiamo anche altri dipendenti comunali che ci potranno aiutare nell'affrontare le tematiche che andremo a discutere nei prossimi punti perché riteniamo che sia utile avere più voci che siano in grado di dare spiegazioni più approfondite. Se poi vi accontentate delle risposte che diamo noi senza dover approfondire più di tanto noi ci stiamo, non è un problema, noi pensiamo di offrire un servizio anche all'opposizione riuscendo a dare risposte più concernenti alle domande che vengono fatte. Pensiamo che sia una modalità giusta nell'espletare il nostro compito e nel far lavorare anche i dirigenti che sono qui a disposizione anche per questo.

CONS. GIORDANO: Molto brevemente, mi chiedo in commissione quando ci hanno fatto il dettaglio di tutte quante le spese a me è sembrato abbastanza chiaro, mi ricordo perfettamente il numero dei computer, mi ricordo che ci hanno detto anche che il più recente era del 2009, qui siamo al 2017 e ormai è finito, sono otto anni. Penso che sia stata una macchina ampiamente ammortizzata. Ci hanno spiegato tutti i software, la carta di identità elettronica, tutte le necessità che ci sono, mi sembra una polemica un po' stucchevole.

CONS. STROPPA O.: Giordano, io sono in commissione e allora facciamo attenzione a quello che io ho detto. Ho detto nel primo intervento che sono d'accordo, serve cambiare il sistema informatico per la sicurezza, perché dobbiamo fare le carte di identità elettroniche, non sono contrario al cambio del sistema informatico. Ho detto voterò contro perché per alcune cose si trovano i fondi e per altre no. Come si sono trovati giustamente, ripeto, giustamente si sono trovati i fondi per il sistema informatico si potevano trovare anche per altre cose che voi prontamente perché non fatte da voi avete tagliato, la rotatoria l'avete tagliata perché non era un vostro progetto. Allora questo è chiaro a tutti, allora potevate tranquillamente trovare i soldi per l'una o l'altra cosa, perché la rotatoria della Pisana crea un inquinamento. Voi che siete così attenti all'ambiente mettetevi una giornata intera a 10 metri in via Dante al semaforo della Pisana vediamo l'inquinamento che vi beccate. È un bene per i cittadini e per la salubrità dei cittadini, quindi siamo alle solite, non capite quello che io ho detto. Ho detto va bene che voi cambiate il sistema informatico, non mi va bene e sono libero di dire non mi va bene come voi fate le vostre scelte. L'Assessore mi ha detto noi facciamo le nostre scelte e queste vanno bene, se va bene a voi le vostre scelte vanno bene anche a me.

SINDACO: Non è che i soldi si trovano, non è che io domani mi alzo e dico voglio fare la rotatoria e trovo i soldi per la rotatoria. È una scelta che si basa sulle priorità. Possiamo parlare anche 5 anni della rotatoria della Pisana, non ho problemi, però io penso che la destinazione dei soldi che erano previsti per la rotatoria della Pisana l'abbiamo spiegata e ritengo anche che i cittadini l'abbiano apprezzata la scelta perché ripeto noi abbiamo scelto di mandare dei bambini in una struttura che era quella dell'asilo Ciampicali dignitosa, senza muffa, senza infiltrazioni e di fare l'impianto antincendio a un altro asilo che altrimenti anche l'anno prossimo non viene accreditato per un numero sufficiente di bambini piuttosto che fare la rotatoria, è una questione di scelta, non è una questione di trovare i soldi. È una questione di allocazione delle risorse. È chiaro che è una scelta che viene fatta, però poi qui scattano le priorità per un'Amministrazione e io ritengo che non era possibile né dignitoso continuare a fare andare dei bambini in una struttura che non era adatta ad accogliere i bambini. Non ne voglio fare neanche una questione demagogica perché potrebbe sembrare, però è stata una scelta dettata dalla necessità di intervenire su una struttura nella quale dei bambini passano quasi la gran parte della giornata. Quella era una necessità impellente che non era eludibile e non era collegabile a nessun tipo di programmazione o di idea della città, era una cosa che andava fatta. La rotatoria rientra in un discorso più ampio per il quale ci siamo presi la responsabilità, la briga di rifletterci un po' di più perché poi una volta fatta non la smantelli. È tutto qui. Stesso discorso, approfitto, perché sennò sembra che poi le scelte che vengono fatte siano sempre immotivate o calate dall'alto. Avrei voluto intervenire l'altra volta, ma ho evitato di fare interventi su interventi per quanto riguarda l'interrogazione, è giusto che vengano rispettate le regole per cui viene fatta la presentazione, risposta e controreplica. Per quanto riguarda il discorso delle corse per le domeniche, anche lì ho sentito dire siccome c'era un avanzo di amministrazione si poteva utilizzare per fare le corse. È vero, ma è anche vero che noi dobbiamo creare un servizio per il quale questa

modalità di servizio che noi diamo ai cittadini sia replicabile anche negli anni. Utilizzare quest'anno l'avanzo di amministrazione per fare un intervento spot, perché si è parlato della sospensione dei mutui, per poi arrivare nel 2018 che magari la sospensione dei mutui non c'è e dover tornare indietro perché quelle risorse vengono meno. Allora preferiamo ragionare su un sistema complessivo che ci consenta di avere quel servizio che è utile e necessario, però in maniera duratura nel tempo e non per sei mesi e poi non ci sono più i soldi e sospendiamo il servizio. Dobbiamo instaurare una modalità per la quale quel servizio che è necessario possa essere replicato da qui ai prossimi 5-6 anni. È questo il ragionamento che stiamo cercando di fare, stiamo cercando di evitare gli interventi spot, che magari ci potrebbero tornare anche utili perché potremmo anche rivendercelo a livello di informazione, abbiamo fatto un intervento e abbiamo ristabilito le corse domenicali. Poi tra sei mesi non c'è la sospensione dei mutui e non abbiamo più le risorse e quelle corse le dobbiamo rispendere. Noi pensiamo che non sia questo il modo giusto di agire, preferiamo lavorare sul lungo termine, impostare un discorso più programmato e più organico che ci consenta di fare una cosa che duri nel tempo. Io ripeto, se vogliamo parlare altri 5 anni della rotatoria della pisana ne parliamo, però mi sembra che il quadro sia abbastanza chiaro e l'abbiamo spiegata bene. Non so se vale la pena continuare su questo.

PRESIDENTE: Anche perché bisognerebbe attenersi all'argomento della proposta. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Balducci, prego.

CONS. BALDUCCI: Sempre una domanda velocissima all'Assessore Bolzonetti. Ad oggi dell'avanzo di Amministrazione quanta parte ce n'è ancora disponibile?

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Bolzonetti.

ASS. BOLZONETTI: Dell'avanzo di amministrazione con l'assestamento di bilancio portato nel Consiglio del 31 luglio abbiamo speso 698.500 €, adesso ne andiamo a spendere 65.000 €. Avevo già detto in quella occasione che 622.000 € li utilizzeremo per far fronte all'ultima rata Penzi, naturalmente non possono essere destinati lì, però impegneremo quelle risorse che erano previste per investimenti, le libereremo per pagare l'ultima rata. Quindi fatti i conti 700+65 andiamo a 765 più 622, c'è ancora una rimanenza di 280.000 € dell'avanzo. Ho fatto un attimo un conto veloce.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cingolani, prego.

CONS. CINGOLANI: Anche l'altra volta avevo contestato questo dato, la terza rata della sentenza Penzi l'avevamo messa noi. Che poi è giusto quello che ci andate a fare, per carità, però perché dovete dire facciamo la terza rata Penzi quando invece quella l'avete presa per fare altre cose? Allora dimmi quello che tu oggi prendi, prendo A per fare B e non prendo la sentenza Penzi per fare B e poi prendo A abbiamo la terza rata Penzi. Siccome è giusto, Assessore, quello che ci fa, c'è bisogno, però allora diamogli una forma. Noi abbiamo fatto gli ultimi Consigli, sistemiamo anche la terza rata perché chi arriva così non ce l'ha, io già dopo tre mesi sento sempre dobbiamo pagare la terza rata Penzi. No, la terza rata Penzi l'abbiamo messa noi con l'avanzo di bilancio. Poi se voi prendete i soldi che ha avevamo messo lì per farci altro, ripeto giustamente, non capisco questo giro di cose. Io non voglio più sentire dire la terza rata Penzi. Per me la terza rata Penzi ce l'abbiamo messa noi con l'avanzo di bilancio 2016.

ASS. BOLZONETTI: Nel bilancio di previsione 2018 che riguarda l'annualità 2018 è prevista la copertura della rata Penzi, però quella a scapito di altri servizi, sono stati tagliati altri servizi. Per ripristinare gli stessi livelli di servizi dovremmo fare quello che ho detto prima. Io non posso destinare l'avanzo per pagare la rata Penzi.

PRESIDENTE: Scusate, posso intervenire un attimo? Stiamo secondo me andando un po' fuori dell'argomento di cui stavamo parlando all'inizio, perché questo riguarda una riflessione sul bilancio che forse non è oggi, è stata fatta. Quindi mi sembra inopportuno ritrar fuori le cose di cui già si è discusso. Vi inviterei a stare nel tema.

CONS. BALDUCCI: Presidente, questa è una variazione di bilancio e quindi è normale. Io volevo solamente sapere quanti soldi effettivamente rimangono disponibili dopo questa variazione. Stop. Di quello che dice l'Assessore prendo atto e lo scrivo, non chiedevo niente altro.

SINDACO: Dettaglio per dettaglio io ricordo benissimo il parere del dirigente ai servizi finanziari sul bilancio di previsione che si diceva preoccupato per il 2018 perché se non si fossero trovate altre risorse per coprire la terza rata Penzi si sarebbero dovuti abbassare i livelli dei servizi forniti alla cittadinanza. Se volete lo andiamo a riprendere il parere che era stato dato che penso che sia la prima volta che venga dato un parere

così allarmante sul bilancio. Io questo ricordo se siete in grado di smentirlo altrimenti lo andiamo a prendere, io a memoria ricordo la preoccupazione del dirigente su questo argomento qua.

CONS. CINGOLANI: Quello che dice lei, Sindaco, è verità, però poi è stata fatta la chiusura del bilancio e c'era questo avanzo di 1.700.000 € e lì è stata messa la rata Penzi, quindi quello che dice lei è antecedente. Poi dopo con la chiusura del bilancio sapevamo dove trovarli perché c'era 1.700.000 di avanzo. Ha capito quello che le voglio dire? Presidente, lei ha ragione, dice non facciamo un dibattito, per carità, però quando mi sento sempre dire dobbiamo pagare la rata Penzi, no non la devi pagare, tu con quei soldi della rata Penzi dai un nome alle cose. La rata Penzi è stata messa con l'avanzo di bilancio. Poi adesso quello che serve lo prendete da questo 1.700.000, che poi 2+2 fa sempre 4.

ASS. BOLZONETTI: Un'ultima precisazione. La rata Penzi è stata prevista nel bilancio di previsione 2018, ma non con l'avanzo, perché il bilancio di previsione è stato adottato prima dell'approvazione del bilancio consuntivo. Facendo questo però viene fuori quello che ha detto la dottoressa De Simone e cioè che avendo previsto il pagamento della rata venivano decurtate delle spese per certi servizi.

PRESIDENTE: La discussione possiamo definirla chiusa o ci sono altri interventi? Quindi passiamo alla votazione. Votazione conclusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 8 (Stroppa Renzo, Pallucca Barbara, Cingolani Vanio, Balducci Giovanni, Stroppa Olindo, Scattolini Vincenzo, Giombi Andrea, Arteconi Vinicio). Approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 15

ASTENUTI: 0

CONTRARI 8 (Stroppa Renzo, Pallucca Barbara, Cingolani Vanio, Balducci Giovanni, Stroppa Olindo, Scattolini Vincenzo, Giombi Andrea, Arteconi Vinicio)

PRESIDENTE: Votiamo adesso per l'immediata esecutività. Aperte le votazioni. Votazione conclusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 7, astenuti 1. Contrari: Stroppa Renzo, Pallucca Barbara,

Cingolani Vanio, Balducci Giovanni, Stroppa Olindo, Scattolini Vincenzo, Arteconi Vinicio. Astenuto: Giombi.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 15

ASTENUTI: 1 (Giombi Andrea)

CONTRARI 7 (Stroppa Renzo, Pallucca Barbara, Cingolani Vanio, Balducci Giovanni, Stroppa Olindo, Scattolini Vincenzo, Arteconi Vinicio)

PRESIDENTE: Approvata a maggioranza.

13. Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. A) del D. Lgs. 267/2000, per le somme dovute a seguito della correzione della sentenza del Tribunale di Ancona, Sezione Lavoro n. 181/2016 del 20/04/2016 Rg. n. 797/2014.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo argomento: riconoscimento legittimità debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. A) del D. Lgs. 267/2000, per le somme dovute a seguito della correzione della sentenza del Tribunale di Ancona, Sezione Lavoro n. 181/2016. Relazione l'Assessore Bolzonetti. Prego, Assessore.

ASS. BOLZONETTI: Grazie. Qui torniamo alla vicenda della vertenza promossa dagli autisti degli scuolabus. In questo caso un dipendente ha presentato, nonostante sia stata accolta l'istanza dal Giudice si è accorto che c'era un errore nel determinare le ore da riconoscergli perché nella sentenza è stato commesso appunto l'errore di indicare 1736 invece di 1763 e quindi ha presentato una nuova istanza e naturalmente il giudice accortosi dell'errore ha riconosciuto le ragioni dell'istante. Quindi questo errore, da 1736 a 1763, ha determinato un'ulteriore spesa e quindi una maggiore retribuzione da riconoscere al ricorrente pari a un totale di 1450, 1110 € a titolo di retribuzione e 340 € a titolo di contributi assistenziali e previdenziali. Naturalmente c'è stato anche il parere favorevole del collegio dei sindaci revisori.

PRESIDENTE: il Consigliere Arteconi ha chiesto di intervenire, prego.

CONS. ARTECONI: Grazie. Io avevo già esposto il mio parere contrario non tanto alla sentenza quanto all'uso improprio del personale, che ha portato a questa sentenza. Il Comune soccombe sempre perché l'uso del personale non è congruo con il contratto che era stato fatto. Nella sentenza c'è scritto che il part-time verticale corrisponde a circa il 98%, dopo aver sommato gli straordinari che sono stati fatti. La soluzione che ho sentito dire in commissione di fare un contratto a nove mesi e coprire gli altri tre con gli straordinari che eventualmente vengono accumulati non mi pare soddisfacente, per cui noi andremo incontro di nuovo a contenziosi, a meno che non vengano assunti per 12 mesi con contratti che prevedano, oltre a guidare gli autobus a fare anche altre mansioni. Quindi se l'Amministrazione garantisce il superamento di questi vizi che portano poi a condanne ripetute dell'Amministrazione Comunale e quindi si ravvisa un danno erariale perché il denaro pubblico non può essere gestito in questo modo. Tra le altre cose avevo anche chiesto se era

possibile rivalersi sul dirigente che aveva provocato questo danno e non mi è stato ancora risposto. Quindi io voterò contro non alla sentenza ma perché non ravvedo rimedi che mettano al riparo l'Amministrazione futura da questi inconvenienti.

ASS. BOLZONETTI: Io non vedo il danno erariale, nel senso che se questi signori hanno lavorato di più dovevano essergli riconosciute ulteriori ore e quindi hanno percepito quello che era giusto che percepissero. Poi per quanto riguarda gli autisti di scuolabus essendo le scuole chiuse nei mesi estivi credo che la difficoltà, adesso non voglio difendere nessuno perché andiamo indietro negli anni 2008-2009-2010-2012 mi sembra, ma credo che sia comprensibile la difficoltà di tarare bene gli impegni per ogni autista, visto che magari cambiano gli itinerari, questo è un servizio che va a favore dei ragazzi che vivono nelle frazioni e quindi potrebbe anche esserci stata una difficoltà oggettiva nel definire bene gli impegni lavorativi di questi dipendenti part-time.

PRESIDENTE: ha chiesto di parlare il Consigliere Arteconi, prego.

CONS. ARTECONI: Per una breve replica. Io mi accorgo di questa necessità in itinere, due, tre, dieci ore di straordinario e quando cominciamo a parlare di 170-180 ore non è più. Allora se devo calibrare l'orario del personale su percorsi differenziati non penso che poi tutti accumuleranno queste ore di straordinario. Se viaggio all'interno del centro storico avrò bisogno di un certo orario, se vado a Campodonico o in qualche altra frazione chiaramente, però ripeto l'Amministrazione non garantisce la soluzione di questo problema. Io credo che con l'assunzione a 12 mesi diversificando l'attività del dipendente, visto che comunque mi pare che i dipendenti almeno di quel livello non siano poi tanti in rapporto a tutto il personale del Comune penso che si possa trovare il modo di utilizzarli in altro modo nei tre mesi.

SINDACO: Ognuno è responsabile dei danni ai pulsanti, quindi facciamo attenzione. Io capisco questo discorso se fosse stata una colpa di questa Amministrazione. Anche l'altra volta ho dato ragione, sono d'accordo, però quando è successo questo? Nel 2008-2012, dalla sua sinistra qualcuno c'era insomma. A sinistra, non ho detto di fronte. Ha ragione, però non continuiamo a dire l'Amministrazione non, le vecchie Amministrazioni non. Faremo in modo che in questa questo non accada, anzi stiamo cercando di collaborare anche con i sindacati per cercare di risolvere questioni che come queste, ma anche altre ci sono arrivate addosso, ma abbiamo intenzione di risolverle. Se per principio giusto tutti quanti votassimo di no accadrebbe

che non riconosceremo il debito fuori bilancio, non so quello che succede sinceramente. Non vorrei fare la parte di quello che vota sì perché non capisce questo tipo di problematica. La problematica c'è ma in questo caso non si sta disquisendo su questo, ma sul fatto di doverlo riconoscere, se non lo riconosciamo non gli diamo i soldi.

PRESIDENTE: ha chiesto di parlare il Consigliere Giombi, prego.

CONS. GIOMBI: Io mi permetto di dissentire dal mio Capogruppo perché ritengo che la motivazione della sentenza, il fatto per cui il Comune è stato condannato lo condividiamo tutti, il cercare di migliorare questa situazione però al tempo stesso noi stiamo votando neanche la variazione fuori bilancio di una sentenza ma l'errore materiale e quindi ancora meno. Quindi penso che in ragione anche proprio dell'utilità del soggetto che beneficerà della sentenza è opportuno valutare positivamente il debito fuori bilancio.

PRESIDENTE: ha chiesto di parlare il Consigliere Stroppa Renzo, prego.

CONS. STROPPA R.: Solo una precisazione: dove c'è "rilevato" andando al secondo articolo al di là dell'errore che parla del periodo dal 1 gennaio 2017, però se qui dobbiamo tornarci con le robe non finiamo più, però non ho capito bene quando dice "detratto altresì quanto percepito nel periodo 1 gennaio 2017 al 31 agosto 2017 a titolo di lavoro straordinario di maggioranza ex art. 6, comma 6, contratto...." volevo capire questo passaggio. Se questo è un discorso vecchio, non capisco perché c'è questa parte qui.

DOTT.SSA BUSCHI: Intanto l'errore a cui si riferisce questo è soltanto perché il giudice si è sbagliato a scrivere la sentenza e ha scritto 1736 invece di scrivere 1763. È un errore che dobbiamo prendere atto di un giudice che ha sbagliato la sentenza. Il giudice ci ha ricomunicato scusate mi sono sbagliato, ho invertito i numeri e noi avevamo liquidato in base alla sentenza del giudice. Ci ha ricomunicato dicendo il dato preciso è questo. Quindi è solo questa presa d'atto.

ASS. BOLZONETTI: I ricorrenti hanno richiesto il consolidamento delle ore di straordinario lavorate in più e questo gli è stato riconosciuto per cui successivamente alla sentenza gli vanno riconosciute quelle ore e

quindi da un iniziale part-time dell'83% è stato aumentato all'87-90, per cui quell'errore lì da 1736 a 1763 impatta anche dal riconoscimento del giudice del consolidamento dell'orario, cioè dal 2014 ad agosto 2017. Quella inversione 1736 e 1763 impatta su quel periodo perché prima aveva percepito gli straordinari e il consolidamento è successivo alla sentenza, a quando loro hanno iniziato la vertenza.

PRESIDENTE: Non è possibile l'intervento dal pubblico, per favore. Per favore, la richiamo una volta, due volte. Bene, silenzio. Metto in votazione la proposta. La votazione è aperta. La votazione è chiusa. Presenti 25, votanti 25 favorevoli 17 contrari 1, astenuti 7. Contrario: Consigliere Arteconi. Astenuti: Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini, Approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 25

VOTANTI: 25

FAVOREVOLI: 17

ASTENUTI: 7 (Stroppa Renzo, Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini)

CONTRARI 1 (Arteconi)

PRESIDENTE: Votiamo ora per l'immediata esecutività. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 18, contrari 1, astenuti 6. Contrario: Arteconi, Astenuti: Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 25

VOTANTI: 25

FAVOREVOLI: 18

ASTENUTI: 6 (Stroppa Renzo, Pallucca, Balducci, Stroppa Olindo, Crocetti, Scattolini).

CONTRARI 1 (Arteconi)

PRESIDENTE: Approvata.

14. Nomina dei componenti il nuovo Consiglio di Amministrazione della A.S.P. "Vittorio Emanuele II"

PRESIDENTE: Passiamo al successivo argomento: nomina dei componenti il nuovo Consiglio di Amministrazione della A.S.P. "Vittorio Emanuele II". Espone il Sindaco. Prego.

SINDACO: Come avevamo anticipato qualche seduta consiliare fa noi siamo chiamati a rinnovare il Consiglio di Amministrazione dell'A.S.P. "Vittorio Emanuele II". Lo facciamo con un atto che segue altri atti che abbiamo già approvato con cui abbiamo stabilito i requisiti per la nomina. In base al regolamento e allo statuto dell'ASP noi possiamo nominare un numero variabile di membri in base alle caratteristiche soprattutto del patrimonio mobiliare-immobiliare dell'ASP che va a gestire, quindi da un minimo di tre a un massimo di cinque, condivisione tra maggioranza e opposizione di due per la maggioranza in caso di tre e uno per l'opposizione, oppure in caso di cinque tre per la maggioranza e due per l'opposizione. Abbiamo fatto la chiamata, come avevamo stabilito precedentemente, quindi abbiamo ricevuto dei curriculum. Il regolamento non prevede la rigidità nello scegliere all'interno dei curriculum che vengono presentati, spero che la scelta avvenga rispettando questa decisione che è stata presa all'unanimità. L'Amministrazione propone di nominare tre membri e quindi di lasciare l'Amministrazione con la composizione di due rappresentanti per la maggioranza e uno per l'opposizione. Penso che sia necessaria una votazione.

PRESIDENTE: Il Sindaco ha proposto che il Consiglio di Amministrazione sia composto di tre membri, due espressione della maggioranza e uno della minoranza. Quindi va messa a votazione. Ci sono interventi? Prego, Pallucca.

CONS. PALLUCCA: È una proposta, perché sennò può essere fatto anche di 5, non è obbligatorio farlo di tre.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Noi leggendo il regolamento abbiamo chiesto all'attuale Consiglio di Amministrazione di presentarci i dati economici per capire se c'era lo spazio per poterne nominare cinque. Lo spazio c'è, ma noi proponiamo di lasciarlo a tre.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Crocetti.

CONS. CROCETTI: Vorremmo capire qual è la motivazione per la quale si decide di passare da 5 a 3.

SINDACO: Attualmente il Consiglio di Amministrazione che è andato a scadere era formato da tre, quindi non c'è una retrocessione da 5 a 3. Io non so con l'ultima nomina se i conti economici erano questi e quindi se è stata fatta una scelta tra 5 o 3 o se la scelta era obbligata perché non si raggiungevano queste cifre, quindi io questo sinceramente non ne ho la memoria storica. Noi abbiamo visto che l'ultimo Consiglio di Amministrazione ha svolto un buon lavoro e parlando con loro abbiamo percepito il fatto che il numero di tre era sufficiente ed adeguato per fare questo compito, quindi anche a livello di raggiungimento di decisioni, non è tanto importante il tempo però abbiamo capito che la struttura snella di tre componenti era funzionale alle decisioni che dovevano essere prese. Ragionando un po' sui nomi che noi avevamo in mente e sul discorso della funzionalità che questo gruppo aveva avuto in questi anni in cui, ripeto, è stato svolto a nostro avviso un buon lavoro ritenevamo di lasciare le cose così come erano.

CONS. STROPPA O.: Io ricordo che in commissione era stato parlato di un Consiglio d'Amministrazione a cinque, quindi in commissione avevamo stabilito che i membri del Consiglio direttivo erano cinque. Noi ci siamo lasciati in commissione con il numero di cinque perché superava la cifra.

PRESIDENTE: Qualcuno vuole rispondere? Consigliera Pallucca, prego.

CONS. PALLUCCA: In commissione a domanda alla dirigente con i Consiglieri tutti presenti allora la data mole economica questa volta si passa a cinque, sì si passa a cinque e la maggioranza non ha detto no, noi pensiamo di lasciarne tre. Non è stato detto da nessuno. Poi vedremo il verbale della commissione, ma non è stato assolutamente detto questo. Ci siamo lasciati con cinque membri.

DOTT.SSA BUSCHI: Siccome è la prima volta che il volume degli affari della casa albergo ha superato una fascia per la quale oggi può essere cinque, vi ho spiegato le ragioni per cui oggi è cinque e quella volta era tre. Nella proposta però c'è scritto 3 o 5, quindi questa proposta finale è quella che deve fare il Consiglio adesso.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO: Da quello che mi ricordo, poi possiamo controllare, mi ricordo che è stata fatta l'affermazione che quest'anno si sarebbe potuto passare a cinque e mi ricordo che ci eravamo lasciati che la prima votazione in Consiglio Comunale sarebbe stata se scegliere tre o cinque.

SINDACO: Completo il ragionamento che abbiamo fatto, ma l'abbiamo fatto insieme. È stato questo: c'è sempre la possibilità di integrare il Consiglio di Amministrazione in corsa e quindi vediamo, il tentativo era di cercare di rimanere snelli in questo modo se ci riesce, se si percepisce il fatto che c'è la necessità di ampliarlo perché io non credo che la mole, il peso finanziario vada ad impattare in maniera così importante sull'effettiva operativa dei componenti del CdA, cioè non penso che ci sia un lavoro in più perché c'è un valore economico diverso. Il tentativo era quello di lasciare le cose così, se poi vediamo che nel corso del tempo è necessario perché il CdA magari si trova in difficoltà o capisce che c'è la necessità di essere ampliato nessuno vieta il fatto che poi in corsa si possa passare a cinque. Mentre da cinque a tre chiaramente non è possibile, però c'era la possibilità in caso di ampliarlo come numero.

CONS. STROPPA O.: Consideriamo anche che l'ASP avrà una mole di lavoro superiore in quanto andrà anche a gestire "Il mondo a colori", quindi aumenta il lavoro. Io penso che è aumentata anche la mole del fatturato e quindi ha aperto un centro Alzheimer e quindi rispetto al lavoro dell'ASP precedente la nuova ASP avrà da affrontare diversi problemi, maggiori problemi rispetto alla gestione precedente. Non vedo perché dal momento in cui c'è la possibilità di avere 5 persone in Consiglio d'Amministrazione si voglia scegliere le tre. Tra l'altro non è che questo comporti una spesa per il Comune, perché far parte del Consiglio di Amministrazione dell'ASP è completamente gratuito, non c'è nessun gettone, nessun compenso per i componenti. Io dico solo dal momento in cui andranno ad avere anche "Il mondo a colori", il nuovo centro per Alzheimer gestiscono la casa albergo, gestiscono la casa di riposo, se ci sono cinque persone molto probabilmente il lavoro verrà snellito anziché in tre, perché il lavoro che andranno ad affrontare sarà abbastanza oneroso. Comunque noi prima della votazione chiediamo la sospensione del Consiglio.

PRESIDENTE: Allora mettiamo ai voti la sospensiva. La votazione è conclusa. Presenti 25, votanti, 25, favorevoli 24, astenuti uno (Marani Roberto).

VOTAZIONE

PRESENTI: 25

VOTANTI: 25

FAVOREVOLI: 24

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Marani)

PRESIDENTE: Allora la sospensiva per 10 minuti.

(sospensione)

PRESIDENTE: Procediamo con l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE: Venticinque presenti. Gli scrutatori per la votazione si preparino perché tra un po' facciamo la votazione, anzi se non ci sono particolari interventi possiamo procedere alla votazione sulla proposta del Sindaco di scegliere tre membri per il Consiglio di Amministrazione dell'ASP. La votazione è aperta. Votazione chiusa. Presenti 25, votanti, 25, favorevoli 16, contrari 9 (Stroppa R., Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa O., Crocetti, Scattolini, Giombi, Arteconi). Approvata.

VOTAZIONE

PRESENTI: 25

VOTANTI: 25

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 9 (Stroppa R., Pallucca, Cingolani, Balducci, Stroppa O., Crocetti, Scattolini, Giombi, Arteconi)

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Vi è stata consegnata la scheda.

DOTT.SSA BUSCHI: ... (*fuori microfono*) la maggioranza e poi la minoranza, sono due votazioni separate. Preciso ancora, nella maggioranza devono essere espressi due voti, nella minoranza per la votazione fatta un voto solo. Quindi nella prima votazione due preferenze.

PRESIDENTE: Leggo i risultati delle votazioni. Per la maggioranza sono stati eletti Corrieri e Ballelli, con sedici preferenze ciascuno. Per la minoranza sono stati votati Santini con 4 preferenze, Silvi con due, Leli con una e una scheda bianca. Quindi il Consiglio di Amministrazione dell'ASP sarà composto da Ballelli, Corrieri, Santini.

CONS. STROPPA R.: Noi siamo nove ad aver votato. Se due Silvi, una Leli, una bianca e 4 Santini sarebbe otto.

PRESIDENTE: Aspettate che ricontrollo. Forse ho scritto male io. Mi correggo Santini cinque, scusate.

VOTAZIONE

CORRIERI: 16

BALLELLI: 16

SANTINI: 5

SILVI: 2

LELI: 1

Schede bianche: 1

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità della votazione. Votazione aperta. Votazione conclusa. Presenti 25, votanti, 25, favorevoli 24, contrari 0, astenuti 1 (Giombi Andrea). Approvata.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 25

VOTANTI: 25

FAVOREVOLI: 24

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Giombi)

15. Azienda pubblica di servizi alla persona “Vittorio Emanuele II” – affidamento in gestione del centro socio educativo riabilitativo diurno “Un mondo a colori”.

PRESIDENTE: Passiamo all’argomento successivo: azienda pubblica di servizi alla persona “Vittorio Emanuele II” – affidamento in gestione del centro socio educativo riabilitativo diurno “Un mondo a colori”.
Relaziona il Sindaco.

SINDACO: Intanto faccio un attimo retromarcia. Io auguro buon lavoro al nuovo CdA. Penso che la scelta che noi abbiamo fatto nei nominativi, vorrei spiegarla ma penso sia chiara: noi Elvio Corrieri l’avevamo proposto già all’ultima votazione quando eravamo all’opposizione e quindi abbiamo voluto riconfermare questa nostra scelta e Ballelli per noi era la garanzia della continuità nell’operato dell’ultimo CdA, perché riteniamo che sia stato fatto un buon lavoro anche sulla scia di quello che era stato fatto al CdA precedente dove Corrieri era presente. La scelta quindi è stata fatta su questo fondamento. Il nuovo CdA si ritroverà a dover affrontare questa nuova sfida che noi proponiamo, che è il fatto di andare a gestire direttamente il Centro Socio Educativo Riabilitativo diurno “Un mondo a colori”. Questa cosa l’avevamo già prevista all’interno del nostro programma, potenziare l’azienda pubblica di servizi alla persona, anche perché fondamentalmente già attualmente l’ASP gestisce i servizi secondari che riguardano il trasporto e la mensa. Affidare anche la gestione in toto di questo centro noi pensiamo nel nostro progetto che possa determinare intanto un’organizzazione più efficace, che possa quindi garantire una congruità nei servizi aggiuntivi che vengono erogati e con il tempo anche un’economica che speriamo pensiamo si possa trasferire su un servizio migliore ai ragazzi che vengono ospitati nella struttura. Chiaramente il Comune continua a garantire le risorse necessarie per quanto riguarda la sua parte all’espletamento di questo servizio e quindi non viene intaccato il livello di servizio che anzi riteniamo possa essere migliorato rendendo tutto più organico e, ripeto, riuscendo anche ad avere delle economicità nella gestione. Rispetto al documento che noi stiamo presentando dobbiamo portare un emendamento rispetto alla durata della gestione, che non è di 5 anni come è riportato qui sull’atto ma di tre anni. Questa è la proposta che facciamo di emendamento rispetto all’atto che presentiamo. Bisogna formalizzarlo.?

DOTT.SSA BUSCHI: La casa albergo ha una durata di tre anni per quella che va in appalto, quindi siccome dovranno fare il capitolato insieme e quindi la durata dell’appalto è per tutti e due tre anni, mentre qui nella proposta c’è scritto 5 anni.

SINDACO: Praticamente andava a scavalco se fossero stati 5 anni e quindi sarebbe durata più della durata del servizio dell'ASP e quindi lo facciamo coincidere.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il Consigliere Stroppa Olindo, prego.

CONS. STROPPA O.: Grazie, Presidente. Io conosco abbastanza bene la situazione di “Un mondo a colori” Azienda pubblica di servizi alla persona “Vittorio Emanuele II” – affidamento in gestione del centro socio educativo riabilitativo diurno “Un mondo a colori”. So le problematiche che loro hanno, ne parlavamo anche con l'Assessore in sede di riunione dell'altro giorno e le problematiche che loro hanno che era quella del prolungamento dell'orario del trasporto che ogni anno veniva sistemato da parte del Comune con un'aggiunta economica, ultimamente poi nell'ultimo anno mi ricordo che questa Giunta economica fu fatta anche dall'AirForce da Urbano Urbani e quindi mise lui dei soldi personalmente per poter sopperire a tutte le necessità del centro. L'altra cosa è quello che io chiedo, perché il dubbio che io ho in questo momento è che vengo a votare una delibera per l'affidamento in gestione del centro “Un mondo a colori” all'ASP non sapendo quali saranno poi le condizioni di gestione, qual è l'appalto di gestione, le modalità di gestione di questo centro. So benissimo che questa è una delibera di Giunta e quindi l'appalto verrà gestito dall'ASP e dalla Giunta e quindi in una delibera di Giunta. Io quello che mi preoccupa un pochettino, visto che il problema di questa mancanza di servizi che loro lamentavano, era dovuta soprattutto a una mancanza di soldi. Sappiamo che la Regione dà una cifra per ogni paziente che viene arruolato nel centro. Sappiamo benissimo che le famiglie danno un loro contributo che è di 12 € al mese, ma sappiamo benissimo anche che il Comune impegnava una certa cifra, mi sembra intorno ai 140.000 €. Insomma impegnava una certa cifra per questo centro, “Un mondo a colori”. Il dubbio che ho è quello dove vorrei la rassicurazione è che spero che con la gestione dell'ASP i servizi vengano a migliorare, ma quello che io chiedo e vedremo poi in che maniera poterlo mettere nero su bianco magari con un emendamento che vengano garantiti minimo gli stessi servizi che abbiamo oggi, perché ripeto noi oggi andiamo a deliberare una cosa dove non sappiamo poi quali saranno i termini finali, quale sarà la disposizione economica e non vorrei che magari fra un anno ci si trovasse ad avere minori servizi oppure un aumento della quota da parte dei familiari dei pazienti. Quindi quello che mi preoccupa è questo. Sapete che poi il Comune non c'entra più niente ed è l'ASP che eventualmente dovrà decidere se aumentare o no le quote personali o i servizi da offrire. Quindi, quello che mi preoccupa è che ci sia un impegno del Comune come quello che c'è oggi e che soprattutto ci sia anche una vigilanza.

CONS. ARTECONI: Io in base ai sensi dell'articolo 34 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale propongo un ordine del giorno e ne do lettura: "Premesso che l'azienda dei servizi alla persona di Fabriano si occupa delle fasce più deboli dei cittadini, come recita la Costituzione, ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere, ha diritto al mantenimento dell'assistenza sociale e che all'ordine del giorno odierno è stata posta a votazione la nomina dei componenti del Consiglio d'Amministrazione, i Consiglieri Arteconi e Giombi vogliono conoscere dal Sindaco e dalla Giunta: 1) qual è il periodo di validità del piano industriale dell'ASP (mi pare di aver capito tre anni adesso), qual è il periodo di validità dell'attuale carta dei servizi dell'ASP, se la Giunta ravvisa la necessità di elaborare un nuovo piano industriale dell'ASP e una nuova carta dei servizi oppure di aggiornare gli esistenti. Nel caso di un processo di redazione di un piano industriale dell'ASP e una nuova carta dei servizi che tempi prevede la Giunta perché sia trasmessa all'esame del Consiglio Comunale, qual è la situazione della pianta organica e quali figure professionali risultano interne all'ASP, quali esterne e con quale tipo di rapporto professionale, quali prospettive di sviluppo della pianta organica prevede il piano industriale attuale o in fieri.

PRESIDENTE: Continuiamo con le iscrizioni a parlare. Pallucca Barbara, prego.

CONS. PALLUCCA: Mi trovo d'accordo con loro rispetto all'emendamento che è possibile buttare giù, anche perché il Sindaco stesso ha detto mettiamo la stessa cifra che il Comune mette. Però volevo chiedere in questo momento c'è un assistente sociale che è del Comune. Stiamo parlando di "Un mondo a colori", l'assistente sociale che supervisiona è del Comune. Dopo nel momento in cui c'è l'ASP chi è l'assistente sociale? Poi se con la Vittorio Emanuele faranno un unico bando, che cosa vuol dire? Chiaramente le persone che guardano gli anziani non sono le stesse che guardano i ragazzi del Mondo a colori per cui fare uno stesso bando non ho capito bene come funziona, intanto per chiarezza, se si può rispondere a questo.

PRESIDENTE: Faccio finire gli interventi degli iscritti a parlare e poi iniziamo con le risposte sulle richieste fatte. Consigliere Cingolani, prego.

CONS. STROPPA O.: Devo fare una correzione perché mi hanno detto dal pubblico che prima ho detto che le famiglie pagano 12 € al mese, no, sono 12 € al giorno, quindi per precisare.

PRESIDENTE: Grazie. Prego, Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie, Presidente. Io ho dei dubbi, io voto contro a prescindere da quello che fanno i miei colleghi di minoranza e vi spiego perché: due anni fa quando una Fondazione non sapeva se ci dava dei soldi nella sala consiliare avevano portato tutte queste famiglie che hanno un componente diversamente abile. Certo, per il Comune è un peso perché non sai mai quello che più o meno, facendo così uno si libera di tutto. La paura mia è che tra 2-3 anni i soldi non bastano, il Comune dice noi non c'entriamo niente perché ci pensa l'ASP, quindi verranno a mancare dei servizi, aumenteranno le parcelle che dovranno pagare i familiari, cioè ho dei dubbi. È come l'acqua, queste sono cose che devono rimanere all'interno di un Comune perché qui stiamo parlando di anziani, stiamo parlando di famiglie che hanno persone diversamente abili. Per me questa è una privatizzazione a tutti gli effetti. Il Comune se ne lava le mani, quindi io ho dei grossi, grossi dubbi. Grazie, Presidente.:

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Giombi.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidentessa. Il fatto che questa ASP è un'azienda pubblica, volevo capire se di fatto il controllo che ha il Comune nei confronti di questa azienda pubblica, tant'è vero che l'ingerenza del Comune è tale da nominare noi stessi il CdA, volevo sapere in che termini il Comune avrà un controllo nei confronti di questa ASP soprattutto per quanto riguarda l'impianto economico. Durante la commissione era stato detto che gli standard qualitativi di assistenza sarebbero stati quelli consentiti dalla normativa regionale, anche addirittura superiori e quindi volevo dei chiarimenti in merito a queste questioni che ritengo fondamentali.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, credo che ci sia bisogno della risposta ai quesiti posti dai vari interventi dei Consiglieri. Chi risponde? Il Sindaco, prego.

SINDACO: Poi casomai ripetete le richieste che avete fatto perché a non tutte riusciamo a rispondere perché non ce le ricordiamo. Io parto dalle ultime. Intanto apprezzo la preoccupazione da parte di tutti perché è chiaro che è un passaggio importante quello che stiamo per decidere e che stiamo discutendo e quindi è chiaro che da parte di tutti c'è una particolare attenzione su questa tematica. Noi chiaramente questa scelta l'abbiamo presa andando anche ad analizzare realtà vicino a noi dove questo già accade, l'esempio che c'è a Jesi dove l'ASP già gestisce una serie di strutture con questa modalità. Ripeto, l'ASP gestisce già alcuni servizi collaterali a questa struttura. Il nostro progetto è di rendere tutto il servizio più omogeneo e quindi consentire all'ASP di organizzare tutto il servizio in maniera tale da ottenere delle economicità, che poi per

quello che abbiamo ipotizzato noi andranno a migliorare il servizio che vi hanno offerto e quindi dicevamo prima il discorso delle problematiche per quanto riguarda i trasporti dove ci sono dei ragazzi che chiedono di fare il tempo prolungato e quindi i trasporti si trovano a dover fare viaggi doppi eccetera. Noi questa non la vediamo come una privatizzazione, anzi vediamo un modo per ritornare in possesso come diceva bene il Consigliere Giombi, l'ASP è un'azienda pubblica e quindi non vedo il rischio della privatizzazione e c'è il totale controllo e monitoraggio da parte del Comune sulle attività che vengono svolte. Io penso che nella premessa che noi abbiamo allegato all'atto alcune delle risposte alle domande già siano presenti. Nonostante la difficoltà di garantire con un solo mezzo e nel rispetto dell'orario di copertura del centro il trasporto degli utenti, questa organizzazione consente il coinvolgimento di una pluralità di soggetti e un'ottimizzazione delle risorse, quindi è un po' questo il ragionamento che ha guidato questo tipo di scelta. Per quanto riguarda il discorso del sostegno economico da parte dell'Amministrazione noi abbiamo uno specchietto che riassume, che io non so leggere e quindi i dirigenti sono qui apposta e li sfruttiamo.

DOTT.SSA BUSCHI: La struttura può ospitare 24 utenti come autorizzazione, noi oggi ne abbiamo 18. Sono tutti gravissimi. Abbiamo una convenzione con l'ASUR fatta nel 2014 e l'ASUR ci rimborsa soltanto per 12 utenti e gli altri sono tutti a carico del Comune. L'utilizzo della convenzione ASUR ha fatto sì che il Comune lo spalmasse su tutti i 18 utenti in maniera tale che tutti fossero trattati uguali perché la legge regionale non ha tenuto conto della possibilità che un centro possa avere 18 gravi. Ha tenuto conto che più di 12 non ci ha autorizzato. Il Comune riceve quindi dall'ASUR 141.817 entrate all'anno e vengono proporzionate in base alla presenza presso il centro di questi utenti. Il rimborso per gli altri sette che ci dà l'ASUR è pari a 15.10 €. La legge regionale prevedepaticamente un minutaggio a carico di questi disabili di 105 minuti per 12 utenti e 65 per gli altri. Il Comune ha allungato il tutto a 140 minuti per tutti gli utenti trattandoli tutti uguali, perché la disabilità era grave per tutti. Il centro oggi è formato da un coordinatore, 5 educatori e uno del personale sociosanitario, più le nostre assistenti, anche alla casa albergo attuale la nostra assistente collabora sempre con la casa albergo e quindi tutti gli enti con il Comune è in qualche modo socio o collabora o ha in collaborazione le assistenti che sono quelle del Comune, comprese quelle dell'Ambito. Attualmente il Comune non fa trasporto, perché il trasporto per conto del nostro ente lo sta facendo l'ASP, così come la mensa perché 4 anni fa la ASL ci ha chiuso la mensa dicendo che non era più idonea per fare questo servizio e non ci ha più autorizzato a farla. Quindi noi ci siamo sempre rivolti alla casa albergo e oggi ci stiamo rivolgendo con ... Altra difficoltà è stata quando nel 2014 i nostri mezzi comunali non potevano trasportare personale misto disabili e studenti, il Comune non era più in possesso di avere mezzi idonei al trasporto di disabili e abbiamo dovuto chiedere all'ASP questi servizi perché noi non abbiamo mezzi solo per fare questa tipologia. Oltretutto non solo l'ASP ci sta facendo questo servizio, ma sta facendo un servizio anche di tutti i disabili che vengono nei centri, tipo i ragazzi che vengono in Comune, altri che vanno nelle scuole, perché ha i mezzi idonei, in quanto loro hanno avuto da una società di Milano la Mobility Life un

mezzo idoneo apposta per i disabili. Oltretutto loro hanno avuto collaborazioni grosse anche dalla Croce Rossa e Croce Azzurra, perché loro fanno il trasporto sia del centro storico sia di tutte le frazioni, perché i ragazzi sono parecchi e vengono da tutte le frazioni. I ragazzi oltretutto non escono tutti allo stesso orario, perché alcune famiglie hanno chiesto un orario prolungato il pomeriggio e quindi per alcuni di questi ragazzi il Comune sta facendo anche quel trasporto lì. Ora detto questo, noi abbiamo fatto una gara d'appalto provando a fare da soli, il capitolato d'appalto fatto dal Comune, mettendoci sia il servizio trasporti sia la mensa, ma per l'ipotesi fatta da noi la gara è andata deserta, nessuno ha partecipato, proprio perché davano il peso del trasporto e il peso della mensa. Per cui o il Comune faceva una gara d'appalto con prezzi molto più elevati perché se non le ditte non partecipano, o dovevamo chiedere sempre la collaborazione all'ASP perché alcune parti di questo servizio non abbiamo la possibilità di gestirle, perché anche le cooperative che hanno gestito fino ad oggi e che stanno gestendo i pullman che hanno non sono più idonei nemmeno al trasporto di disabili, per cui anche loro fanno difficoltà a fare il trasporto. La cosa che pesa di più al Comune di fatto è il trasporto perché oltre al trasporto c'è l'assistente sul pulmino, non è solo il trasporto. Ecco quindi la cosa che ci ha pesato di più. Il contratto di servizio in questo momento è un affidamento, visto che la gara è andata deserta e quindi non potevamo fare un prolungamento o proroghe, affidamento mese per mese del servizio pari al costo del servizio, di cui 170.000 sono all'incirca i costi a carico del Comune del bilancio comunale, più tutte le spese, cioè il conteggio che noi abbiamo fatto e che sarà l'ipotetico contratto di servizio, tiene conto del carico del bilancio del Comune, del telefono, metano, luce, acqua, manutenzione, cioè comprensivo di tutta la struttura perché di fatto è la cessione di un servizio a un altro ente. Il controllo il Comune lo fa come lo deve fare per altre aziende. Il passaggio, in prima battuta ci sono gli accordi come abbiamo fatto per la casa albergo, l'accordo è che sono gli stessi operatori che continuano l'attività nell'altro ente e poi ci sarà il capitolo uno è per questo servizio e l'altro è per la casa, solo che li faranno insieme, nel senso dello stesso periodo. Non è lo stesso capitolato. Uno è rapportato al nostro contratto di servizio che dice cosa deve fare l'ASP, l'altro è l'appalto che hanno in corso loro che è quello della casa albergo che però hanno una durata identica.

CONS. PALLUCA: Per un chiarimento, io ho lo schema di convenzione dello Cser del "Mondo a colori" che è fatto da Regione, Ambito e Comune. Alla Regione e all'Ambito è stato chiesto vi va bene questo trasferimento? C'è un carteggio, perché se dopo la Regione dice non ve li do più perché a me non sta bene (ipotesi, magari astratta), cioè uno lo chiede prima di passare un servizio a un altro ente.

DOTT.SSA BUSCHI: La convenzione che abbiamo fatto con l'ASUR prevede la possibilità nel caso cambi gestore di passare la loro convenzione direttamente all'ASL, non cambia niente per loro. Gli è stato già chiesto e sono favorevoli.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il Consigliere Cingolani.

CONS. CINGOLANI: Grazie. Lei, dottoressa, l'ha espresso molto bene come anche in commissione, però i miei dubbi sono questa azienda, poi non è che la gestione loro, la danno in appalto. Quindi faranno una gara, mettiamo tra due anni noi diamo un tot di soldi e quella cooperativa, quella ditta che prenderà quest'appalto ci dice noi non ce la facciamo con questo denaro, il Comune può reintegrare oppure calano i servizi oppure aumentano le utenze? Grazie.

DOTT.SSA BUSCHI: Quando fa una gara d'appalto c'è scritto sempre tutto, tipo che quando può recedere la ditta, poi l'aumento o la diminuzione nella previsione che loro fanno la tariffa deve tener conto, come l'avrebbe fatto il Comune, cioè il Comune faceva la stessa gara d'appalto che può fare la casa albergo, che fanno loro come ASP, nel senso che io terrò conto delle tariffe nazionali che hanno i contratti di lavori dei dipendenti e quindi sia per la parte assistenziale, sia il coordinatore che l'OOSS, che sono figure diverse, e dovrò tener conto delle voci del contratto di servizio che abbiamo passato noi, di come funziona il centro oggi, per cui il capitolato deve tener conto. Gli aumenti o le riduzioni sono quelli che prevedono gli appalti in generale, cioè dice può aumentare fino al 5% se dimostri che offri, cioè non puoi andare al di fuori di quello che loro fanno. Per esempio loro fanno alcuni laboratori che noi avevamo chiesto e ci è stato detto recentemente che alcuni li possono fare, altri li possono fare la nostra cooperativa, per cui i laboratori è una scelta che può fare l'azienda anche di più rispetto a quelli che facciamo noi, perché piscina, cavallo, musicoterapia, ce ne erano diversi. Per il resto il capitolato dà tutte le regole di un appalto quando puoi recedere, quando puoi chiedere aumenti o diminuzioni rispetto all'importo. La ditta tiene conto delle tariffe che ha e quindi dura per tre anni come tutti gli appalti e sarebbe durato per noi la stessa cosa. Che vada male l'azienda il rischio ce l'ha chiunque.

PRESIDENTE: Procediamo con la votazione?

CONS. STROPPA O.: Stiamo preparando un emendamento.

PRESIDENTE: Va bene.

CONS. STROPPA O.: L'emendamento che facciamo è quello di inserire dopo il punto 4 la seguente frase: con la previsione di copertura integrale da parte del Comune dei costi del servizio “Mondo a Colori” a favore dell'ASP per l'intera durata dello stesso in caso di mancanza di fondi, in caso di un ammanco di denaro.

SINDACO: Se abbiamo capito bene con il supporto dell'Assessore voi volete la garanzia che il Comune nel caso in cui l'azienda si trovi in difficoltà o non riesca a

PRESIDENTE: Potrebbe consegnare l'emendamento?

CONS. PALLUCCA: Adesso lo diamo. Era inserire dopo il punto 4: “con previsione di copertura integrale da parte del Comune dei costi del servizio “Mondo a Colori” a favore dell'ASP per l'intera durata dello stesso affidamento”, non in caso se all'ASP gli mancano i soldi. Prima i soldi e poi il resto insomma, quello che viene dato al momento a “Il mondo a colori”, l'ha detto anche il Sindaco in presentazione, che il Comune avrebbe dato almeno la stessa cifra. Chiediamo che venga però messo sull'emendamento.

PRESIDENTE: Ha detto la dirigente che va bene.

CONS. PALLUCCA: Che gli stessi soldi che il Comune dava oggi al “Mondo a Colori” vengano dati anche domani all'ASP per il “Mondo a colori”. Chiedo alla dirigente se è chiaro come è scritto.

DOTT.SSA BUSCHI: Non può passare una cessione di servizio in perdita, quindi era comunque pacifico che io non posso passare un servizio a un altro ente che sia in perdita, che gli do solo le entrate della ASL e non diamo la quota nostra? Deve essere per forza messo, è obbligatorio, non è che l'emendamento ci voleva.

CONS. CROCETTI: Pensiamo che questo emendamento possa essere utile per manifestare sin da subito l'impegno da parte del Comune a mantenere questo contributo per l'intera durata del servizio.

CONS. ARTECONI: Una precisazione, ascoltando la dottoressa Buschi mi sembra che abbia detto il Comune non possiede automezzi per il trasporto dei disabili, chiedo conferma di questo o ho capito male, oppure li possiede e non vengono utilizzati? Chiederei una precisazione, per favore.

DOTT.SSA BUSCHI: Risponde l'Assessore. Il Comune ha... può essere utilizzato solo per studenti. Il trasporto studenti non può essere mischiato con altra situazione di trasporto, per cui è destinato solo a quel servizio lì e non in contemporanea a un altro servizio. Non possono fare lo stesso tragitto insieme per intenderci. Quelli che il Comune ha in possesso fa solo per studenti.

PRESIDENTE: Leggo il testo dell'emendamento da votare. L'emendamento consiste nell'inserire dopo il punto 4 della proposta: con previsione di copertura integrale da parte del Comune dei costi del servizio “Mondo a Colori” a favore dell'ASP per l'intera durata dello stesso affidamento”. L'emendamento è presentato dai Consiglieri Stroppa Olindo, Scattolini Vincenzo, Giovanni Balducci, Crocetti Michele e Arteconi Vinicio. Mancano alcune firme e quindi si sono aggiunti Pallucca Barbara e Stroppa Renzo. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari 4, astenuti 5. Contrari: Cingolani, Passari, Marani, Betti. Astenuti: Rossi, Santarelli, Tisi, Romani, Cesaroni. Approvato l'emendamento.

VOTAZIONE

PRESENTI: 25

VOTANTI: 25

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 4 (Cingolani, Passari, Marani, Betti)

ASTENUTI: 5 (Rossi, Santarelli, Tisi, Romani, Cesaroni)

CONS. ARTECONI: Io ho proposto un ordine del giorno che andrebbe votato.

SINDACO: Io non l'ho capito, quindi se me lo può ripetere perché non ho capito l'ordine del giorno. Erano delle richieste su dei dati.

CONS. ARTECONI: Esattamente. Dovrebbero tornare in Consiglio prima di questa votazione, perché io non so l’ASP quali competenze ha, quale personale, che tipo di piano ha in questi tre anni, se c’è una carta dei servizi. Noi non conosciamo nulla, facciamo questo affidamento all’ASP ma non sappiamo niente di questo.

SINDACO: Io comprendo, però penso che questo stia nelle corde di ogni Consigliere informarsi rispetto al funzionamento dell’ASP. È come se mi chiedeste di rimandare il Consiglio Comunale per conoscere il regolamento del Consiglio Comunale o la composizione del Consiglio Comunale. Temo di non capire o di dare per scontato che queste sono informazioni che chiunque può prendere in maniera autonoma, non li dobbiamo riferire noi. Io o non ho capito o penso che sia nelle corde di ognuno andarsi ad informare.

CONS. ARTECONI: Fino ad oggi le competenze dell’ASP mi è stato detto che fa il servizio mensa, va unificato il trasporto, però non so se ha le competenze per accudire, sostenere i disabili gravi che noi abbiamo in queste strutture. Questo non l’ho letto, non lo so, la carta dei servizi e il piano di questa ASP non lo conosco, chiedo di nuovo se è possibile discutere in Consiglio Comunale queste cose, che vengano illustrate perché noi una volta votato quest’atto con l’atto di Giunta poi non possiamo più sapere nulla di questo. Una volta fatto è fatto.

SINDACO: Faccio un po’ di difficoltà, nel senso che per quanto riguarda le competenze non è che il personale che è attualmente in carico all’ASP andrà a gestire anche il Mondo a Colori, dovranno essere fatti dei bandi. Quindi verrà affidato il servizio a personale qualificato in base al bando, che probabilmente sarà lo stesso, il personale che attualmente opera all’interno del Mondo a Colori non è che viene cancellato. Non è lo stesso personale che abbiamo detto chiaramente le competenze di chi gestisce persone di una certa età come si trova all’interno della casa di riposo Santa Caterina non può essere lo stesso che va a gestire questo tipo di problematiche qua che sono completamente diverse, però deve essere fatto un bando apposito, non sono le stesse persone.

PRESIDENTE: C’è un altro emendamento proposto dal Sindaco su questo atto. Il punto n. 2 si modifica in questo modo: “di affidare per le motivazioni esplicitate in premessa all’azienda pubblica dei servizi alla persona Vittorio Emanuele II la gestione dei servizi del Cser “Un mondo a colori” sito in Fabriano, via Aldo Moro 154 e 156 anziché per anni 5 per anni 3”. Metto a votazione questo secondo emendamento. La votazione è aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24 favorevoli 23, contrari 0, astenuti 1 (Cingolani).

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Cingolani)

PRESIDENTE: L'emendamento è approvato. Ora prima di votare l'atto nella sua completezza il Sindaco ha chiesto di parlare.

SINDACO: Viste le richieste che sono state avanzate, io faccio una proposta. Se vogliamo, visto che comunque nel nuovo CdA vengono confermate due delle tre persone che già lo componevano e visto che Santini è molto contento di spiegare sempre le attività che l'ASP svolge o organizziamo un evento pubblico dove tutti quanti vengono messi a conoscenza della struttura e di come funziona, oppure possiamo portarli in commissione riunite o in Consiglio Comunale ad esporre. Hanno fatto l'Open Day ma è stato abbastanza improvvisato, però se vogliamo possiamo organizzare un incontro pubblico perché magari anche la cittadinanza potrebbe essere interessata oppure troviamo una formula con la quale rendere pubblico e trasparente tutto quello che l'ASP fa e come viene organizzata attualmente. Io penso che questo sia utile a tutti.

PRESIDENTE: Metto a votazione l'atto nella sua interezza con gli emendamenti appena approvati. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24 favorevoli 23, contrari 0, astenuti 1 (Cingolani).

VOTAZIONE

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Cingolani)

PRESIDENTE: L’atto è approvato. L’immediata eseguibilità, apro la votazione. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24 favorevoli 23, contrari 0, astenuti 1 (Cingolani).

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 23

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 1 (Cingolani)

PRESIDENTE: L’atto è approvato.

16. Approvazione delle linee programmatiche del mandato politico amministrativo 2017-2022.

PRESIDENTE: Passiamo all'argomento successivo: approvazione delle linee programmatiche del mandato politico amministrativo 2017-2022. Espone il Sindaco, prego.

SINDACO: Andiamo a votare un altro atto dovuto nell'ambito delle attività dell'Amministrazione che è appunto l'approvazione delle linee programmatiche del mandato. Ho cercato di esporlo in maniera molto riassuntiva in commissione, però è giusto anche dare atto in Consiglio Comunale in modo tale che venga verbalizzato. Questo è un atto con il quale l'Amministrazione rende noto il piano programmatico per i 5 anni. Su questo piano programmatico poi verrà fatto il piano triennale e quindi anche il bilancio di previsione per il prossimo anno e quindi per il 2018. Quindi è il primo step di una programmazione che poi andrà a stringersi più sul dettaglio. Nelle linee programmatiche non trovate molte sorprese rispetto a quello che avevamo già messo nero su bianco nel programma. Verrà pubblicato sul sito del Comune e quindi chiunque potrà leggerlo. Come ho avuto modo di dire in commissione più o meno ricalca anche l'organizzazione con cui noi avevamo stilato il programma, quindi vengono individuati i 5 punti fondamentali del nostro programma che vado ad elencare: al centro della città, Fabriano città intelligente, la comunità, il territorio, il lavoro, l'innovazione e la formazione. Ognuno di questi punti poi viene declinato in obiettivi strategici e quindi questa è la composizione del linee programmatiche. Andando più nel dettaglio con il piano triennale e poi con quello che sarà il bilancio del 2018 verranno chiariti in maniera più approfondita le priorità che vorremo affrontare e le coperture economiche che andremo ad individuare punto per punto. È un po' un riassunto del programma con cui ci siamo candidati. Non ci sono molte sorprese. Il nostro programma generale può essere consultato sul sito web insieme a tutti gli altri programmi consegnati all'atto della candidatura prima delle elezioni. Diciamo che così, come ho detto in commissione, sapete quali sono le cose che non dovete portare in Consiglio Comunale, quindi leggetelo bene.

PRESIDENTE: Quindi mettiamo a votazione la approvazione delle linee programmatiche del mandato politico amministrativo. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23 votanti 23 favorevoli 16, contrari 0, astenuti 7 (Stroppa Renzo, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Scattolini, Giombi, Arteconi).

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 16

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 7 (Stroppa Renzo, Cingolani, Balducci, Stroppa Olindo, Scattolini, Giombi, Arteconi)

PRESIDENTE: Approvato. Il Consigliere Giombi chiede la parola, prego.

CONS. GIOMBI: Grazie, Presidentessa. Siccome l'ordine dei lavori è lungo e credo che non riusciremo a discutere tutte le mozioni e gli ordini del giorno, volevo chiedere all'assemblea se fosse possibile, al di là del pensiero di merito di ognuno, anticipare l'ordine del giorno n. 36 inerente alla situazione delle scuole pubbliche presso il Comune di Cerreto d'Esi e i riflessi che vengono posti al Comune di Fabriano. Siccome la questione è materialmente urgente vorrei chiedere di anticipare la discussione per poterne affrontare il tema. Grazie.

PRESIDENTE: Il Sindaco ha chiesto di parlare. Prego.

SINDACO: Sarebbe da ritirare questo ordine del giorno, perché le scuole non vengono a Fabriano. Apriranno il 2 ottobre e quindi non verranno più qui da noi. Diciamo che noi abbiamo avuto un'interlocuzione con il Sindaco di Cerreto non molto stretta. L'unica preoccupazione che avevamo noi era nel caso in cui sarebbero venuti a Fabriano come affrontare il discorso del peso dovuto soprattutto alla produzione dei rifiuti che sarebbe ricaduta sulla gestione del nostro Comune, però la cosa si è risolta perché c'è stata un'evoluzione per cui i ragazzi non vengono più spostati a Fabriano. Ne possiamo discutere, però non vedo...

CONS. GIOMBI: Vorrei avere l'opportunità di discuterla perché secondo me ci sono dei riflessi. Basti semplicemente pensare al fatto che molti ragazzi di Cerreto d'Esi, considerando la situazione, si sono iscritti nel Comune di Fabriano alle scuole. Considerando oltretutto che (scusate la ripetizione) questa Amministrazione è molto attenta al diritto allo studio, limitare la discussione con un tema che secondo me è importante perché ha dei riflessi fondamentali sul territorio credo che sia importante, anche perché la vicenda ha delle perplessità forti e considerare un bambino e il suo diritto allo studio laddove residente a Cerreto o a

Fabriano, il discriminare il diritto in base alla residenza, considerando anche che Fabriano dovrebbe essere il Comune capofila.

PRESIDENTE: Scusi, Consigliere. Siccome la proposta era quella di anticipare, bisogna che la mettiamo ai voti.

CONS. GIOMBI: Volevo soltanto avere la possibilità di discuterla. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi mettiamo ai voti la possibilità di discutere. Ci vuole un relatore a favore e uno contro questa proposta. A favore? Immagino sia il Consigliere Giombi e contro? Santarelli Stefania, prego.

CONS. SANTARELLI: Io credo che siccome il Sindaco ha spiegato che questa situazione sembra abbastanza risolta, mi sembra rispetto a tutti gli ordini del giorno che ci sono, che sono rimasti qui già dall'altra volta, discuterne uno che sta alla fine. Secondo noi è per questo che non siamo d'accordo ad anticiparla. Lasciamola magari, ma se è chiusa o la ritiri, è inutile stare a discutere una cosa già chiusa.

CONS. GIOMBI: La vicenda come tutte le cose in Italia formalmente sarebbe conclusa, però al diritto positivo tante volte bisogna anteporre il comune sentire, il diritto naturale, e secondo me in questa situazione c'è veramente un grave pregiudizio per i bambini e gli studenti del Comune di Cerreto d'Esi e quindi anche del nostro territorio.

PRESIDENTE: Ci sono stati i due interventi a favore e contro, quindi metto ai voti la possibilità di posporre la proposta n. 36 all'ordine del giorno. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 10, contrari 11, astenuti 2 (Tobaldi, Romani). Quindi è respinta.

VOTAZIONE

PRESENTI: 23

VOTANTI: 23

FAVOREVOLI: 10

CONTRARI: 11

ASTENUTI: 2 (Tobaldi, Romani)

17. Mozione miglioramento della sicurezza strade comunali

PRESIDENTE: Andiamo avanti. Facciamo in tempo penso a discutere almeno la prima mozione. Mozione miglioramento della sicurezza strade comunali. Coalizione Scattolini, Fratelli d'Italia, Lega Nord. Relazione Scattolini Vincenzo, prego.

CONS. SCATTOLINI: Fabriano dispone di due strade le cui in lunghezza porta numerosi automobilisti e motociclisti a non prestare la dovuta attenzione ai previsti limiti di legge in materia di velocità di percorrenza nei centri abitati. Ci sono due strade che sono veramente pericolose, vedi Via Dante e vedi Via Caduti di Nassiriya, dove non vengono rispettate né le strisce pedonali né tantomeno le basilari garanzie di sicurezza per il pedone. Si chiede quindi di impegnare il Sindaco e la Giunta di dar vita a un percorso di valutazione circa gli strumenti da poter mettere in pratica per la salvaguardia della sicurezza dei cittadini e per scoraggiare i comportamenti pericolosi di automobilisti e motociclisti (quindi apposizione di dossi aggiuntivi o autovelox, comunque un maggior controllo su queste due particolari direttive). Grazie.

SINDACO: Approfitto, mi sono dimenticato prima: il 13 ottobre in questa sala presenteremo pubblicamente la funzione per poter fare le segnalazioni riguardo alle manutenzioni eccetera sul web e quindi mi raccomando il 13 ottobre alle 21 in questa sala facciamo questa presentazione pubblica. Per quanto riguarda la mozione noi avevamo già anticipato in passato il fatto che bisogna intervenire per porre un minimo rimedio al modo indisciplinato da parte di alcuni di guidare la macchina. È chiaro che non è possibile intervenire puntualmente ovunque, altrimenti dovremmo riempire la città di dossi. Noi riceviamo settimanalmente segnalazioni e richieste di questo tipo. Arriviamo anche a richieste abbastanza paradossali come il voler mettere dei dossi all'interno di frazioni dove la strada è chiusa. Allora sai chi è che corre e lo vai a prendere a casa e gli dici non correre più. È anche vero che in alcuni casi ci sono dei cittadini che ci chiedono addirittura la rimozione dei dossi dove sono già posizionati perché poi le macchine non rallentano e le case tremano, c'è anche questa segnalazione che ci arriva. Noi stiamo valutando la possibilità di posizionare gli autovelox. Vedremo di che tipologia. Di questo se ne sta occupando l'Assessore Arcioni. Ripeto, penso che anche da parte delle forze dell'ordine ci sia bisogno di maggiore attenzione. Io ho detto sempre che io nella vita non avrei mai potuto fare il vigile urbano perché le persone mi sarebbero venute a cercare a casa, ma mi sembra di aver capito che anche quelli che ci sono attualmente adesso hanno delle ritorsioni pesanti per quello che fanno. Hanno le macchine rigate spesso e volentieri, quindi significa che comunque qualche dispetto lo fanno. Ripeto, dobbiamo pensare bene a come intervenire perché poi c'è anche

il discorso che chi guida i mezzi di soccorso come le ambulanze si lamentano a volte della presenza dei dossi e quindi bisogna calibrare bene la cosa. Secondo noi sono più efficaci gli autovelox, però tarati nel modo giusto piuttosto che i dossi.

PRESIDENTE: Assessore Arcioni, prego.

ASS. ARCIONI: Io volevo fare un'integrazione-riflessione, ma non è un'indicazione, è una riflessione che faccio insieme a voi perché a volte quando si cerca di risolvere i problemi noi abbiamo avuto una discussione anche interna fra Assessori perché poi le segnalazioni quando si tratta di queste problematiche arrivano a me però spesso anche direttamente arrivano all'ufficio lavori pubblici. Quindi capita anche con l'Assessore Pascucci di confrontarci su queste cose. Io credo che però la riflessione, al di là dei rilievi che ha fatto giustamente il Sindaco che ha anticipato quello che stiamo cercando di fare, voglio dire a tutti che il comandante della polizia municipale era nell'ultimo fine settimana a Riccione dove c'era una fiera specializzata per i comandi di polizia municipale, dove erano presenti le aziende di riferimento del settore per quanto riguarda strumenti di dissuasione rispetto ai comportamenti legati al codice della strada. Abbiamo cominciato ad individuare dei prodotti. Al di là di questo la riflessione che vorrei fare è sul concetto di dosso, perché secondo me noi stravolgiamo quello che è l'idea. Secondo me come comunità, ma questa riflessione ve la giro per dividerla, non ritengo di aver ragione, però in un momento come questo credo che sia assolutamente paradossale che io per limitare dei comportamenti che sono comportamenti non legali debba investire soldi della comunità per attrezzare opere che poi di fatto non servono perché quando hai imparato ad affrontare quel dosso alla velocità limite continui a farlo perché alla fine, a meno che non li fai come negli Stati Uniti che se superi i 20 km orari lasci la macchina lì perché di questo si tratta, io credo che invece noi dobbiamo incidere molto sui comportamenti, ma questo anche cose banali. Se tu ti metti dietro a un fumatore a Fabriano e lo segui, nel 99% dei casi quello butterà la cicca a terra e tu gli fai la multa. Quindi fare investimenti che poi ci sono anche dossi rimovibili, ma i dossi rimovibili abbiamo visto che nel tempo si dissestano, si rompono e quindi decadono. Fare il dosso in muratura significa re un'opera che poi ti rimane lì, indipendentemente dalla dissuasione che ha rispetto a certi comportamenti e hai speso dei soldi, perché non è banale il costo di fare un attraversamento pedonale rialzato o comunque un dosso in genere. Quindi quello che stiamo impostando è di fare una sana repressione perché io voglio dire quando parlavamo del numero di auto ogni 100 abitanti che abbiamo a Fabriano è legato anche al fatto dei comportamenti. Per la maggior parte degli automobilisti fabrianesi diventano invisibili, per questo (l'abbiamo fatto vedere nell'evento di sabato) c'è poco utilizzo della bicicletta perché a Fabriano in bicicletta se non stai attento ti mettono sotto, perché non c'è la cultura della integrazione tra il mezzo a 4 ruote e la bicicletta. Quindi noi vorremmo puntare a un discorso di sana repressione per vedere se poi raccogliamo i risultati, ma dal punto di vista dei

comportamenti. Investire dei soldi per evitare comportamenti che non sono leciti di base in questa fase ci sembra buttar via i soldi della comunità. Poi magari è un ragionamento che possiamo condividere e possiamo vedere insieme ad oggi il ragionamento che abbiamo fatto è questo. C'è la possibilità di utilizzare degli strumenti e vedremo se questi strumenti che sono molto flessibili e quindi possono essere utilizzati sia in postazione fissa che mobile, vediamo se riescono a far cambiare l'idea a questi soggetti.

CONS. CINGOLANI: Io faccio una proposta, abbiamo raccolto circa 300 e passa firme, il primo che frega è sicuramente a me. Noi abbiamo un ufficio postale, che adesso il Comune è intervenuto allargando un attimino la strada di fronte all'ufficio postale, mettendo del catrame e quindi lì è stata fatta una buona cosa, però purtroppo lì c'è il 50 e ci sono stati negli ultimi 20 anni due morti e due feriti gravi. Nonostante ciò vengono giù camion, pullman a 120-110 le macchine, camion a 80-90. Se uno mette i vigili deve mettere il cartellino. Allora abbiamo fatto la proposta di mettere un autovelox, che poi non è che deve essere sempre acceso, però è un deterrente. Bisogna andare alla Prefettura, cioè c'è un giro vertiginoso.

ASS. ARCIONI: Dipende dalla tipologia di strada. Come per l'utilizzo dei dossi ci sono tipologie di strade dove tu il dosso neanche lo puoi mettere per legge. Lo stesso per il discorso degli autovelox. Bisogna verificare caso per caso dove è possibile metterli o meno. Il fatto che i dispositivi che vogliamo prendere siano mobili, perché il concetto di fondo è che noi vogliamo procurarci n. colonnine e quello che gira sono gli apparati. Nella colonnina tu non saprai mai se quel giorno l'apparato c'è o non c'è. Noi crediamo che questa logica qui possa fare da deterrente in qualche modo.

CONS. CINGOLANI: A me personalmente trovi personalmente d'accordo su questo, se vogliamo collaborare e vedere nei punti più strategici. Lì basta che ce lo metti due giorni, becchi quelle 200 persone minimo e poi lo togli e tu vedrai che per due mesi, quindi su questo mi trovate d'accordo e se dobbiamo collaborare penso che per la sicurezza siamo tutti...

PRESIDENTE: Discussione conclusa. Mettiamo ai voti la mozione. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 24, votanti 24 favorevoli 24 contrari 0, astenuti 0. Approvata.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 24

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: Concludiamo il Consiglio Comunale, anche se il Sindaco aveva piacere di continuare ad oltranza, ma voi non sarete d'accordo. Dichiaro sciolto il Consiglio Comunale alle 21.55. Buenasera a tutti.